

ATENEIO DI BRESCIA
ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
ONLUS

UGO RAVASIO

LA GENEALOGIA DEGLI
ANTEGNATI ORGANARI



BRESCIA - 2005

ATENEO DI BRESCIA
ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI
ONLUS

UGO RAVASIO

LA GENEALOGIA DEGLI
ANTEGNATI ORGANARI



BRESCIA - 2005

Supplemento ai
COMMENTARI DELL'ATENEO DI BRESCIA - per l'anno 2002
Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 64 in data 21 gennaio 1953
Direttore responsabile GIUSEPPE VIANI

STAMPERIA FRATELLI GEROLDI - BRESCIA - 2005

UGO RAVASIO*

LA GENEALOGIA DEGLI ANTEGNATI ORGANARI**

Nel 1533 Giovanni Maria Lanfranco, un musicista parmense, maestro di Cappella del Duomo di Brescia, pubblica a Brescia¹ un trattato di teoretica musicale, intitolato *Scintille di Musica*², nel quale concludendo scrive:

Et sia ciascun diligente nelle sue partecipazioni: partecipando qual instrumento si voglia, o sian da chorde come sono liuti, violoni lire e simili, pulitamente e risonanti, fabricati dai due bresciani Giovà Giacomo dalla Corna e Zanetto Montichiario, o pur questi altri, cioè monocordi, arpicordi e clavicembali diligentissimamente fatti da Giovà Francesco Antegnato da Brescia, o siano da vento come sono gli organi i quali sono così ben lavorati da Giovà Giacomo fratello del soprannomato Giovà Francesco, che non da mano di uomo ma da na-

* Liutaio, storico della liuteria e dell'organaria.

** Conferenza tenuta l'8 febbraio 2002.

¹ Sigle utilizzate:

ASB = Archivio di Stato di Brescia;

ASC = Archivio Storico Civico di Brescia, ora in Archivio di Stato;

Quer. = Biblioteca Queriniana di Brescia;

ACB = Archivio Capitolare della Cattedrale di Brescia;

ADB = Archivio Diocesano di Brescia.

² GIOVAN MARIA LANFRANCO, *Scintille di Musica*, Brescia, Britannico 1533.

rura creati paiono, con la accordatura così fatta che ciascuna circonferenza delle sue canne intera, rotonda e immacolata resta.

Un grande elogio se visto alla luce del classico dilemma filosofico cinquecentesco tra natura ed artificio.

Nel 1816, l'organaro definito dai contemporanei *il più celebre fabbricatore d'Italia*, cioè Giuseppe Serassi, pubblica una serie di commenti, sotto forma di epistole, sull'ambiente musicale³. Gli Antegnati sono ampiamente citati, famoso è il suo giudizio su Graziadio, il Serassi afferma:

Graziadio fu il più esatto e perfetto in quest'arte fra i molti di questa illustre famiglia.

Queste due citazioni, da sole reggono l'architrave della fama degli Antegnati. Il primo è un giudizio *in corso d'opera* di un esperto musicista, il secondo è un giudizio *a posteriori* vergato da un addetto ai lavori di chiara fama.

Il terzo elemento, quello che catalizza il processo conoscitivo, sono le pubblicazioni di uno dei membri più prestigiosi della famiglia, Costanzo Antegnati. L'opinione positiva sugli Antegnati nei secoli, è sempre accompagnata quantomeno dalla conoscenza dell'*Arte Organica*, pubblicata a Brescia nel 1608 da Costanzo⁴. È il caso di Giovanni Battista Martini, autorevole teorico del XVIII secolo, dello stesso Giuseppe Serassi, e più recentemente di Renato Lunelli, che ne ha fatto una pubblicazione moderna⁵.

Gli studi biografici sui costruttori di strumenti musicali acquisiscono una certa importanza nella seconda metà dell'Ottocento, spinti in Italia anche da una accezione patriottica derivante dalla recente formazione dello Stato Italiano e dalla conseguente ricerca

³ GIUSEPPE SERASSI, *Sugli Organi. Lettere*, Bergamo, Stamperia Natali 1816; Rist. anas. a cura di Oscar Mischiati, Bologna, Patron Editore.

⁴ COSTANZO ANTEGNATI, *L'Arte Organica. Opera utile e necessaria a gli Organisti*, Brescia, Tebaldino 1608.

⁵ RENATO LUNELLI, Prefazione a *L'Arte Organica di Costanzo Antegnati*, Mainz, Rheingold 1958.

di valori fondanti. Come quelli sulla liuteria anche quelli sull'organaria scontano le difficoltà di iniziazione e nel caso specifico degli Antegnati l'ulteriore difficoltà della complessità e della vastità della famiglia. Dell'epoca si possono ricordare le pubblicazioni del Muoni⁶, del Fenaroli⁷, del Valentini⁸, del Canal⁹, del Bertolotti¹⁰, del Bonuzzi¹¹, del Molmenti¹² e gli accenni del Livi¹³.

Però, per giungere ad una determinazione più organica e complessiva della materia è necessario pervenire alle pubblicazioni del primo 900 di Paolo Guerrini¹⁴, il quale definisce una prima sintesi strutturale, ancora oggi la base di ogni studio sugli Antegnati.

Negli anni Cinquanta dell'ormai secolo scorso si apre quello che si può definire un movimento, che offre una nuova chiave di lettura sulla conservazione degli organi. La necessità di salvare il salvabile, di ripristinare l'organo storico anziché sostituirlo con qualcosa di nuovo e non sempre migliore, prende peso nelle coscienze dei molti addetti ai lavori. Lo spirito e l'essenza di questo momen-

⁶ DAMIANO MUONI, *Gli Antegnati organari insigni. Serie dei Maestri di Cappella del Duomo di Milano*, Milano 1883, Rist. anast. Forni, Bologna 1969.

⁷ STEFANO FENAROLI, *Dizionario degli Artisti Bresciani*, Brescia 1877, Rist. anast. Giornale di Brescia, Brescia 1996.

⁸ ANDREA VALENTINI, *I musicisti bresciani e il Teatro Grande*, Brescia, Tipografia Apollonio 1894.

⁹ PIETRO CANAL, *Della Musica in Mantova*, in «Memorie del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», Mantova 1879, Rist. anast. Forni, Bologna 1977.

¹⁰ ANTONINO BERTOLOTTI, *Musici alla Corte dei Gonzaga in Mantova dal secolo XV al XVIII*, Milano, Ricordi 1890, Rist. anast. Forni, Bologna 1978.

¹¹ ANTONIO BONUZZI, *Saggio di una storia dell'arte organaria in Italia nei secoli XV al XVIII*, Milano 1889.

¹² POMPEO MOLMENTI, *Il Moretto e Giovan Giacomo Antegnati*, in «Gazzetta Musicale di Milano», LIII, Milano 1898.

¹³ GIOVANNI LIVI, *I liutai Bresciani*, Milano, G. Ricordi & C. 1896.

¹⁴ DI PAOLO GUERRINI sono da segnalare: *La cappella musicale del duomo di Salò*, in «Rivista Musicale Italiana», XIX (1922), pp. 81-112, anche in «Pagine Sparse», XII, pp. 323-355; *Per la storia dell'organo*, in «Santa Cecilia», IV (1926), pp. 61-63, o in «Il Cittadino di Brescia», 22 maggio 1926, o in «Pagine Sparse», XIII, p. 545; *Un glorioso artigiano bresciano - La bottega organaria degli Antegnati*, in «Bollettino del Consiglio e Ufficio Provinciale dell'Economia di Brescia», X (1930), o in «Pagine Sparse», XIV, pp. 580-595; *Gli organi e gli organisti delle Cattedrali di Brescia in alcuni documenti del Comune, della Fabbrica e del Capitolo*, in «Note d'Archivio», (1939), pp. 205-225.

to è rintracciabile negli scritti dei suoi più importanti fautori, Renato Lunelli, Luigi Ferdinando Tagliavini, Ernesto Meli, Oscar Mischiati ed altri autorevoli studiosi¹⁵.

Questo movimento si concretizzerà in Lombardia nella istituzione della Commissione per la tutela degli organi Artistici, fondata il 16 ottobre 1957.

A seguito di questa evoluzione gli studi si indirizzano verso la ricerca di fonti documentarie che possano offrire una conoscenza organologica antica, abbastanza diversa dall'impostazione auspicata con la riforma cecilianiana dell'organo. Il contratto di un antico organo da cui si ricavano le caratteristiche tecniche, importante anche prima, diviene il motivo centrale della ricerca, senza evidentemente negare validità alla ricerca biografica.

Negli anni successivi notiamo pubblicazioni specializzate di notevole impatto come libri e riviste ad hoc. Da ricordare sono la rivista *l'Organo*¹⁶, fondata a Brescia e pubblicata qui per breve tempo, poi emigrata a Bologna. Le corpose pubblicazioni del Lunelli, le numerose del Levri, quelle sempre valide del Tagliavini e del Mischiati e di altri che operano maggiormente in ambito locale. In ambito bresciano vanno doverosamente citate quella sulla Storia di Brescia di Ernesto Meli¹⁷, l'importante pubblicazione del Podavini¹⁸, edita con gli auspici di questo Ateneo; quella di Camillo Boselli¹⁹, il regesto documentario, che non è una pubblicazione di tipo organario, ma rimane, è anche l'opinione di Oscar Mischia-

¹⁵ In particolare, il sapore del momento è ben rappresentato in: ERNESTO MELI, *La ricerca e la tutela degli organi storici ed artistici nella Regione Lombardia*, in «L'Organo», A. I, n° 1, Brescia 1960.

¹⁶ Diretta da R. Lunelli e L.F. Tagliavini, responsabile Giuseppe Scarpat, fu pubblicata a Brescia nei quattro anni tra il 1960 e il 1963 con l'uscita di due numeri annuali.

¹⁷ ERNESTO MELI, *Liutai e organari*, in «Storia di Brescia», Brescia, Morcelliana 1964, vol. III, p. 885-906.

¹⁸ EZECHIELE PODAVINI, *Gli organi di Salò e Valle Sabbia. Documenti e testimonianze*, Bolzano 1973, La Tipografica. (Con gli auspici dell'Ateneo di Brescia).

¹⁹ CAMILLO BOSELLI, *Regesto Artistico dei Notai roganti in Brescia dall'anno 1500 all'anno 1560*, supplemento ai «Commentari dell'Ateneo di Brescia» per il 1976.

ti, la più cospicua pubblicazione di documenti bresciani sugli organari. Edita, anche questa, dall'Ateneo. Le snelle pubblicazioni di Giuseppe Pagani²⁰ si aggiungono a puntualizzare cronologicamente alcuni degli eventi antegnati.

* * *

Nel 1990 «finalmente» viene organizzato a Brescia un convegno di studi sugli Antegnati, l'apporto documentario è notevole e importante. Nel 1995 vengono pubblicati gli Atti, seppure in forma non dichiarata, cioè come un libro di studi²¹.

Mentre per l'aspetto organologico dell'operato antegnatiiano è necessario tenere in considerazione il punto fatto nel convegno da Oscar Mischiati, per l'aspetto puramente biografico, non sono mancate sorprese successive.

Infatti sono stati rintracciati i testamenti di Graziadio e Costanzo Antegnati²². Con questi documenti si è potuto ampliare la ricostruzione della genealogia.

²⁰ GIUSEPPE PAGANI, *La famiglia Antegnati nei registri della parrocchia di S. Agata*, in «Brixia Sacra», VIII, Brescia 1973. Altre notizie sugli Antegnati sono pubblicate in: GIUSEPPE PAGANI, *Organi e organari*, in «La musica in Brescia nel Settecento», Brescia 1981.

²¹ AA.VV., *Gli Antegnati. Studi e documenti su una stirpe di organari bresciani del Rinascimento*, a cura di Oscar Mischiati, Bologna, Patron Editore 1995, Associazione Amici della Scuola Diocesana di Musica S. Cecilia, Brescia. Rispetto alla possibile versione di «Atti del Convegno» mancano alcuni interventi, ritenuti non idonei dal Mischiati.

²² Solo dopo averlo scovato occasionalmente è emerso (per l'autore) che il testamento del 3 luglio 1590 era già stato citato dal Valentini, informato dal Livi, e paradossalmente non evidente in altre pubblicazioni organarie. Il codicillo del 23 dicembre testimonia la sepoltura nella chiesa di S. Giuseppe, sede devozionale del paratico dei marengoni da «lignaminum» dal 1574, quando si separò da quelli «da muro», la cui sede restò nella chiesa di S. Francesco; UGO RAVASIO, *Bernardino Virchi organaro*, in «Civiltà Bresciana», A. IV, n. 2, Brescia 1995. I testamenti del 1603 e 1615 sono stati rintracciati da don Giovanni Donni e pubblicati da FLAVIO DASSENNO, *Un prezioso ritrovamento*, in «Arte Organaria e Organistica», A. VI, n° 28, Maggio-Agosto 1999. Il testamento del 1600 è stato rintracciato dall'autore, il documento era ancora sigillato ed è stato aperto dalla Direttrice dell'Archivio di Stato l'8 novembre 2001; ANNA DELLA MORETTA, *Risposta il testamento dell'Antegnati*, in «Giornale di Brescia», 9 novembre 2001.

Certamente una ricostruzione biografica, così come è stata approntata, è più congeniale ad un profilo storiografico di interesse cittadino, che a interessi organologici.

Tuttavia, l'importanza degli Antegnati richiede questo e quello.

LE ORIGINI

Naturalmente per gli Antegnati non si può prescindere da un rapporto con il paese di Antegnate, posto da Costanzo nel milanese, dal Muoni nel cremonese e attualmente nella provincia di Bergamo. La provenienza da Antegnate dovrebbe essere collocata anteriormente al 1400. Nel 1431 tal Lorenzo e il figlio Giovanni definito nel documento «*iusperitus*» chiedono alla città di Brescia la cittadinanza, dichiarando che «*venerunt de civitate Laude*»²³. Non esiste una prova documentaria che questo Giovanni sia il padre di Bartolomeo, il capostipite organaro, tuttavia ci sono degli indizi che possono accreditarlo. I figli documentati di questo Giovanni sono Francesco e Marco registrati nei Registri dell'Estimo del 1486²⁴.

Non esiste alcuna traccia in questi registri di Bartolomeo che peraltro si dichiara costantemente, nei documenti a lui relativi: «*magistro Bartolomei q. de Joanis de Lumesani*» o «*de Lumesanis de Brixia*» o ancora «*de Lumesanis Valle Turpie*».

Come si possa collegare questa nascita lumezzanese di Bartolomeo agli altri eventi è attualmente impossibile per via documentaria, peraltro non è risolta neanche dal pronipote Costanzo che la ignora scrivendo:

Organista della Chiesa cattedrale di questa Illustre Città m.o Bartolomeo mio Bisavo, figliuolo dell'Eccellentissimo Giovanni Antegnato Dottor di Collegio et ai suoi tempi di qualche stima; qual mio Bis-

²³ Già citato precedentemente, il documento è trascritto integralmente in: TOMMASO CASANOVA, *Gli organi delle cattedrali di Brescia*, in *Gli Antegnati*, ... op. cit., p. 215.

²⁴ In Appendice 3.

vo, oltre l'esercizio del suono et Musica, fu ancora artefice di organi di quella eccellenza che si comprese dall'opere da lui fatte nei Domi di Milano, Mantova, Bergamo, Como, Lodi, et finalmente in questo di Brescia l'anno 1486.

Le possibili spiegazioni sono molte, tuttavia lasciamo la soluzione del contrasto a successivi dati ed accettiamo la tesi di Costanzo, cioè che nell'essenza si tratta di una famiglia radicata a Brescia.

La data di nascita di Bartolomeo è conciliata da un atto del 1496 dove si dichiara che: *maestro Bartolomeo assicura che lo stesso maestro Bartolomeo esercita da 30 anni e più*²⁵. Facendo i dovuti conti si può accettare il periodo 1440-1446. Bartolomeo muore nel 1501 e lascia tre figli, i due già citati, cioè Giovanni Giacomo e Giovanni Francesco, oltre a Giovanni Battista.

La sequenza delle nascite dei figli di Bartolomeo non è chiara, tuttavia, certamente l'ultimo figlio è Battista, nato nel periodo 1498-1500. Le nascite di Giacomo e Francesco devono essere collocate ben prima.

Sappiamo che «*Giovanni Giacomo de Brixia*» riceve 12 lire per aver lavorato sull'organo del duomo di Milano nel 1513²⁶, inoltre nel 1501 un figlio di Bartolomeo si reca a Lodi su incarico del padre per offrire spiegazioni sui lavori in corso²⁷. Alla luce di queste considerazioni si può collocare la data di nascita attorno al 1480-85.

Giovanni Giacomo fu molto apprezzato, vale la citazione del Lanfranco e gli organi da lui costruiti, a Brescia ricordiamo quello di S. Maria delle Grazie del 1533, quello di S. Faustino tra il 33 e il 36, quello della Cattedrale del 1536, strumento ricostrui-

²⁵ LUIGI PILON, *L'Attività degli Antegnati a Bergamo*, in *Gli Antegnati, ... op. cit.*, p. 350.

²⁶ AA.VV., *Annali della Fabbrica del Duomo di Milano dall'origine fino al presente*, pubblicati a cura dell'Amministrazione, 7 voll., Milano, Gaetano Brigola 1877-1885; e RENATO FAIT, *Storia degli organi del Duomo di Milano*, in «*Rivista Internazionale di Musica Sacra*», III (1982), p. 249-266 (dal 1395 al 1508); IV (1983), p. 131-147 (dal 1509 al 1552); V (1984), p. 11-22 (dal 1552 al 1562).

²⁷ «[...] et ultra mandato un mio figliolo per chiarir le mente de Vostre Magnificenze quanto sia l'animo mio de servire»; LUIGI SALAMINA, *Organaria Lodigiana*, in «*Archivio Storico Lodigiano*», LXI (1942), p. 57.

to dai Serassi nel 1812 e tuttora esistente. Costruì anche quello di Salò nel 1546, ma la sua più prestigiosa opera è l'organo del Duomo di Milano nel 1552. Il Mischiati gli attribuisce almeno 33 strumenti²⁸.

Nel 1540 si trasferisce definitivamente a Milano dando vita a quello che viene conosciuto come il ramo milanese degli Antegnati. Muore nel 1563, il figlio Benedetto continua l'attività paterna.

Benedetto fu degno del padre, il suo operato spazia in tutta l'area padana, da Parma a Lugano. Il Mischiati gli attribuisce lavori su 16 organi, esclusi quelli fatti con il padre.

Benedetto è figlio della prima moglie, Barbara Brunelli, e nasce attorno al 1535 probabilmente a Brescia, muore nel 1608 a Milano. Nessuno dei fratelli svolse la sua attività ed anche il figlio preferì l'attività notarile²⁹.

Giovanni Francesco, il presunto secondo figlio di Bartolomeo, costantemente si autocita come «*ab arpicordis*», cioè costruttore di strumenti a tastiera con corde. L'Ateneo è in possesso di una preziosa spinetta di questo autore, tra le poche rimaste, rintracciata dal compianto prof. Ugo Vaglia. Una testimonianza importante di cui si auspica una valorizzazione crescente³⁰.

La vendita di strumenti portatili, come le spinette, i clavicembali o gli strumenti di liuteria, non richiedeva la stesura di un contratto, al contrario dell'organo, pertanto non esistono molti appigli verso la sua professione. I documenti a lui relativi contemplano l'acquisto e la vendita di case e terreni, atti familiari ma anche

²⁸ OSCAR MISCHIATI, *Gli Antegnati nella prospettiva storiografica*, in *Gli Antegnati*, ... op. cit., p. 142.

²⁹ Sulle vicende di Gio. Giacomo e Benedetto si veda LORENZO GHIELMI, *Contributo per una storia degli organi del Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso in Milano*, in «L'Organo», XXII, p. 3, e *L'attività degli Antegnati nel milanese*, in *Gli Antegnati*, ... op. cit., p. 363, che implementa quanto già abbozzato dal MUONI, *Gli Antegnati organari insigni*, cit.

³⁰ GRANT O'BRIEN, *Two virginals by Gian Francesco Antegnati*, in *Gli Antegnati*, ... op. cit., p. 51.

un possibile inserimento nell'attività organaria del fratello Giovanni Giacomo. Sono note delle lettere nelle quali tiene le trattative per l'organo di Salò³¹, nel 1556 risulta «*abitante al presente nella città di Milano*»³² e l'anno successivo riceve 28 lire «*ad bonum computum aptandi organa ecclesiae maioris Brixie*»³³.

Dopo il 1559 non si hanno più tracce e nel 1564 risulta ormai defunto. La data di nascita è di difficile individuazione, tuttavia, presumibilmente abbastanza vicina a quella di Giacomo.

Le ricerche di Giovanni Livi sui liutai bresciani coinvolgono Francesco Antegnati, il Livi sostiene che svolse l'attività notarile, ma l'omonimo notaio è figlio di Marco e, alla luce di quanto detto prima probabilmente un cugino³⁴.

I figli di Giovanni Francesco sono tre: Orfeo, Ercole e Giovanni Paolo. Orfeo fu onorato organista della cattedrale di Vigevano. Oltre alle conferme dei registri vigevanesi, esiste una curiosa tabella compilata nel 1577 dall'organista della Cattedrale di Cremona, Camillo Maineri, che elenca numerosi organisti della regione con la loro paga, tra questi figura «*Orfeo, organista de Vigevano riceve Scuti 50*», lo scopo del Maineri era di dimostrare che la sua paga era la più bassa³⁵.

Degli altri due fratelli esistono due soli documenti nei quali si conferma per entrambi l'attività di «*magister ab arpicordis*»³⁶.

³¹ Le lettere sono datate 12 ottobre e 6 novembre 1540, EZECHIELE PODAVINI, *Gli organi di Salò e Valle Sabbia*, cit.

³² ASB, Notarile, f. 2594, not. Piazza Antonio, 13 ottobre 1556.

³³ Quer., *Liber Buletarium*, ms. F.VII.24, c.120v.

³⁴ Appendice 3 - Registrosi cittadine, Polizza d'estimo, 1568: Giovanni Francesco notaio.

³⁵ FEDERICO SACCHI, *L'organo della Cattedrale di Cremona*, in «Gazzetta Musicale di Milano», LII (1897), a puntate. Anche in tiratura a parte Milano, Ricordi 1897.

³⁶ I due fratelli figurano come testimoni ad un curioso fatto romantico dell'epoca, dagli stessi documenti si evince che entrambi erano sposati, e il luogo della loro abitazione; ROMOLO PUTEELLI, *Vita, storia ed arte bresciana nei secoli XIII-XVIII*, Breno, «Illustrazione Camuna», vol. III, 1937.

IL RAMO BRESCIANO

Giovanni Battista nasce attorno all'anno 1500³⁷. Poiché Bartolomeo muore nel 1501 è evidente che Battista non impara la professione dal padre, è probabile che l'acquisisca dai fratelli. Il Lanfranco non lo cita anche se Battista doveva avere già avviato l'attività poiché nel periodo 1534-35 costruisce gli organi di S. Spirito e S. Maria della Pace a Brescia³⁸. Nel 1536 si reca a Padova dove lavora all'organo della Basilica del Santo. Giovanni Battista aveva sposato una vedova, Maria Lanteri, che dal precedente marito aveva avuto due figli. Attorno al 1537 i rapporti con la moglie si irrigidiscono, Maria porta il marito davanti ad un notaio e gli fa dichiarare che lei è la moglie legittima, che il matrimonio è avvenuto diciotto anni prima e che Battista si impegna alla salvaguardia della dote³⁹.

Battista riparte per Padova dove restaura l'organo di S. Francesco. Il 17 agosto subisce ben due perizie sfavorevoli, quelle dell'organo del Santo e di S. Francesco, ad opera di Vincenzo Colombi, organaro operante a Venezia⁴⁰. Dovendo rimborsare i cospicui acconti ricevuti Giovanni Battista scappa da Padova e contro di lui viene emesso un mandato di cattura a seguito della denuncia. Poi ritorna e salda il dovuto. Forse questi insuccessi aggravano le tensioni familiari, nel 1544 Maria si ripresenta davanti ad un notaio

³⁷ L'età dichiarata nelle polizze d'estimo del 1534 e 1548, come nella maggioranza di queste dichiarazioni, non concorda. Tuttavia, è possibile circoscrivere l'epoca al 1498-1500. Che le età dichiarate nelle polizze possano essere anche volutamente artefatte si vede chiaramente nella polizza del 1534 (Appendice 3). Per la moglie Maria dichiara l'età di 33 anni e l'età della figlia, avuta dal precedente matrimonio, di 22 anni.

³⁸ CAMILLO BOSELLI, *Regesto artistico...*, cit.

³⁹ La dote consisteva di denaro e una casa ereditata da Maria, sita in contrada Torioni a Brescia del valore L. 261 e soldi 5 planette; ASB, Notarile, f. 709, not. Muzio Pompeo, 13 aprile 1537; CAMILLO BOSELLI, *Regesto artistico...*, cit.

⁴⁰ RENATO LUNELLI, *Studi e documenti di storia organaria veneta*, Firenze, Olshki 1973, pp. 47-50, 149-152. Il Lunelli sull'accaduto commenta: «[...] è difficile credere che il padre di Graziadio sia stato addirittura un devastatore di organi».

per dichiarare e verbalizzare che Battista ha sposato fraudolentemente Laura de Rubeis di Cremona, e che lo stesso Battista sparge delle voci nelle quali sostiene che il matrimonio con Maria non è valido poiché lui era già sposato con Filippina da Milano⁴¹.

Nello stesso 1544 Battista assume l'incarico di organista presso l'Incoronata di Lodi, incarico che con fasi alterne e difficili (fu licenziato ben tre volte) dura fino al 1553⁴². Dal 1553 alla sua morte non si è rintracciata documentazione che possa chiarire almeno il luogo della sua dimora. La morte va collocata tra il 1560 e il 1561.

È difficile valutare l'impatto di questi eventi in ambito familiare e più direttamente sul figlio Graziadio. Quello che è certo è che l'attività organaria di Graziadio non è evidente fin dopo la morte del padre. Nel 1542 a circa 17 anni Graziadio stipula un contratto di garzonaggio di 4 mesi presso Camillo Lamberti, *magister a flaschi scloporum*. Probabilmente si trattava di fuochi d'artificio all'insegna del *sclopis et stridis in signum maxime letizie*, visto che i Lamberti svolgevano da generazioni la professione di *festarius*⁴³.

Il primo organo tradizionalmente attribuito a Graziadio è sempre stato quello di S. Barbara a Mantova, la chiesa dei Gonzaga. L'organo mantovano è databile al 1565, cioè per Graziadio all'età

⁴¹ ASB, Notarile, f. 927, not. Albertani Albertano, 5 marzo 1544; CAMILLO BOSELLI, *Regesto artistico...*, cit., che indica l'erronea data del 3 marzo.

⁴² Sulle vicende dell'organo dell'Incoronata di Lodi vi sono più studi di LUIGI SALAMINA, *Organaria Lodigiana*, in «Archivio Storico Lodigiano», LIX (1940), pp. 62-70, e *Ibidem*, LXI (1942), pp. 54-58; anche: LUIGI SALAMINA, *Un decennio a Lodi di Giovan Battista Antegnati*, in «Archivio Storico Lodigiano», LXII (1943). Gli studi del Salamina sono stati implementati da: LUISA GIORDANO, *L'Organo dell'Incoronata di Lodi. Documenti dal 1500 al 1553*, in «L'Organo», XXIII (1985).

⁴³ «Graziadeus filius m.ri Baptiste de Antegnate organista promisit et solemnitate promitiis stare cum m.ro Camillo filio m.ri Mariani de Lambertis, magister a flaschis scloporum in contrada S. Barnaba hinc e totum mensis Februarij prox futuros: in quam quidem tempore ipsos m.r Camillus promisit et ita promitiis instruis et donatum ipsum Gratiadeum quantum eius facultas expositionis in dicta arte, in factionibus de flaschis uts quantuluscumque facta a similitudine et conditioni possint in dicta arte apartetuit ipsos m.r Camillus [...]; ASB, Notarile, f. 962, not. Antegnati Gio. Francesco, 19 ottobre 1542; CAMILLO BOSELLI, *Regesto artistico...*, op. cit., che indica l'erronea data del 18.

di circa 40 anni. Oggi, con il documento di Coccaglio è possibile retrodatare l'attività al 1562⁴⁴.

Il rapporto tra Graziadio ed il figlio Costanzo appare molto diverso che tra Graziadio e il padre Battista. Infatti forse è proprio per Costanzo e per mezzo di Costanzo che l'attività organaria degli Antegnati riprende con vigore e rinnovato spirito per raggiungere il punto più alto. A Graziadio vanno attribuiti numerosi organi, una ricostruzione ancor parziale la si trova all'Appendice 5.

La capacità tecnica di Graziadio è stata ricordata dal Serassi, si può anche evocare una lettera di risposta ai Commissari della Cattedrale di Cremona, i quali lo avevano interpellato sull'opportunità di abbassare il corista dell'organo costruito dall'altro celebre organaro bresciano Battista Facchetti, organo giudicato tra i migliori d'Italia. L'operazione non fu poi effettuata onde evitare di alterare anche minimamente una così valida impostazione. Però la risposta illustra dettagliatamente la procedura migliore per tale difficile operazione, e rende concreta l'immagine tramandata di Graziadio, tecnicamente ineccepibile ed equilibrato⁴⁵.

Graziadio fa un primo testamento il 3 luglio 1590 dove chiede di essere sepolto sotto il monumento della Santa Concezione nella chiesa di S. Francesco ed obbliga l'erede, il figlio Costanzo, a «*nitidare & incordar organa existentia in ecclesie Santi Francisci et Santi Joseph amore Dei*»⁴⁶.

Il 23 dicembre dello stesso anno richiama il notaio e corregge il testamento con un codicillo, chiedendo di essere sepolto nella chiesa di S. Giuseppe a Brescia nel sepolcro già concessogli dal Reverendo padre guardiano⁴⁷.

⁴⁴ Don Giovanni Donni mi ha segnalato questo interessante ed importante documento, da lui rintracciato. Lo ringrazio sentitamente.

⁴⁵ MARIO MANZIN, *Arte organaria nella Cattedrale di Cremona*, Varese 1985.

⁴⁶ ASB, Notarile, f. 2011 c. 115v, not. Tebaldini Giovanni, 3 luglio 1590; UGO RAVASIO, *Bernardino Virchi...*, cit.

⁴⁷ ASB, Notarile, f. 2011 c. 136r, not. Tebaldini Giovanni, 23 dicembre 1590; UGO RAVASIO, *Bernardino Virchi...*, cit.

Testimone all'atto è Bernardino Virchi, altro organaro di scuola e formazione Antegnati, figlio del liutaio Benedetto e cugino di Paolo, musicista ben noto, poi organista a S. Barbara⁴⁸.

Nella chiesa di S. Giuseppe sono sepolti ben quattro Antegnati organari, Graziadio, Costanzo, Faustino e Girolamo, più altri 8 forse 9 familiari⁴⁹. Sono sepolti anche l'organaro del 700 don Cesare Bolognini, il liutaio Gasparo da Salò e Benedetto Marcello.

Quando morì il padre, tra quel 23 dicembre 1590 e il 31 ottobre 1591⁵⁰ Costanzo Antegnati aveva superato i 40 anni e possedeva un'esperienza formidabile nella costruzione degli organi, sicuramente più di quanto ne aveva il padre alla sua età. Aveva all'attivo alcune pubblicazioni musicali di pregio, inoltre era stato nominato organista della Cattedrale di Brescia nel 1584⁵¹ succedendo a Florenzio Mascara, altro nome di pregio della musica bresciana.

È noto che Costanzo fu colpito da apoplezia che gli rese difficile il lavoro di organista. Nel 1600 aveva fatto un primo testamento dichiarandosi *sano di mente senso et intelletto e benché dil corpo sia infermo* probabilmente sotto la spinta della malattia⁵². Tuttavia l'ironia della sorte e l'imprevedibilità del destino fanno sì che muoia

⁴⁸ UGO RAVASIO, *Bernardino Virchi...*, cit.; una documentazione sulla famiglia Virchi è presente in: UGO RAVASIO, *Il fenomeno cetera in ambito bresciano*, in «Liuteria e Musica Strumentale tra Cinque Seicento», Atti del Convegno di Salò 1990, Fondazione Civiltà Bresciana 1992.

⁴⁹ Oltre alle annotazioni anagrafiche documentate dal Pagani, GIUSEPPE PAGANI, *La famiglia Antegnati...*, cit., si può ritenere che la persona di sesso femminile sepolta nella stessa tomba di Costanzo sia la seconda moglie Camilla Bonetti; esiste un resoconto della ricognizione della tomba, effettuata nel 1972; ERNESTO MELI, *La tomba di Costanzo Antegnati in San Giuseppe di Brescia*, in «Musica ed età barocca», Milano, Regione Lombardia 1972. Si veda anche: UGO RAVASIO, *I testamenti di Costanzo Antegnati*, in «Civiltà Bresciana», A. XI, n° 1, Brescia 2002.

⁵⁰ Il periodo temporale della morte di Graziadio va posto tra la data del codicillo e un documento rogato dallo stesso notaio del 31 ottobre dell'anno successivo.

⁵¹ Il documento è riportato anche da: GIOVANNI BIGNAMI, *Enciclopedia dei Musicisti Bresciani*, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana 1985, p. 18.

⁵² UGO RAVASIO, *I testamenti di Costanzo Antegnati*, cit.

la moglie Virginia Zubani. Nel 1602 si risposa con Camilla Bonetti e nel 1603 redige un nuovo testamento dove risistema le sue volontà alla luce della nuova situazione⁵³. La malattia si aggrava, sebbene il lavoro organario di Costanzo non si fermi, coadiuvato da Bernardino Virchi e dai fratelli Pietropaolo e Giulio Cesare Moroni, suoi cugini, figli della zia Vittoria Antegnati che aveva sposato Francesco Moroni da Lodi⁵⁴. Ma l'attività di organista regrediva, già nel 1605 viene nominato un sostituto, Fabio Paratico, perché Costanzo è *inhabilem pro tremore manum*⁵⁵.

La polemica sull'opportunità di mantenere Costanzo nel ruolo di organista ufficiale delle cattedrali sebbene impedito fisicamente, divenne intensa; ma l'Autorità religiosa tenne ferma la decisione fino alla morte di Costanzo nel 1624⁵⁶. La pubblicazione dell'*Arte organica*, fu forse una risposta d'orgoglio alla malattia e una rivendicazione delle proprie capacità. Nel 1615 redige un altro testamento sotto la spinta di nuovi negativi segnali della propria salute⁵⁷. L'attaccamento di Costanzo al materiale legato alla sua professione è evidente nella seguente clausola:

Item lascio li menacordi che non si possino né debbano vendere né impegnare né alienare ma che restino in casa per uso di Gratiadio et faustino et Hieronimo miei Abiatici et altri che venessero così dico delli utensili ò instrumenti pertinenti al fabricare et lavorare nelli organi che non si prestino fuora di casa così dico de libri di musica et altri.

⁵³ FLAVIO DASSENNO, *Un prezioso ritrovamento*, cit.; UGO RAVASIO, *I testamenti di Costanzo Antegnati*, cit.

⁵⁴ Sull'attività dei Moroni e la parentela con gli Antegnati: UGO RAVASIO, *Cronaca e storia di un antico organo*, in «Bresciamusica» n.68, Brescia 1999.

⁵⁵ GIOVANNI BIGNAMI, *Enciclopedia dei Musicisti Bresciani*, cit., p. 18.

⁵⁶ Una delle ultime ricevute di pagamento è quella autografa del 17 Aprile 1624: «Ricevo jo Costanzo Antignato dall'Ill.re et Magnifico reverendo Monsignor Pilato canonico nella Catedrale di Brescia lire vintiquattro plt. Per il mio salario dell'organo, quali sono per il termine de Maggio prossimo futuro et in fede jo sudetto ho fatto il presente di L. 24 y -»; ACB, Inventario Mazzoldi 106, «Polizze» 1485-1680, c. 254.

⁵⁷ FLAVIO DASSENNO, *Un prezioso ritrovamento*, cit.; UGO RAVASIO, *I testamenti di Costanzo Antegnati*, cit.

Il figlio Giovanni Francesco /2 coperto positivamente dalla fama del padre, ma gravato da alte aspettative, visto l'implicito ruolo assegnatogli nel dialogo dell'*Arte Organica*, deve affrontare l'astro nascente della nuova organaria cioè Tommaso Meiarini⁵⁸. Nel 1628 Marcantonio Benaglio scrive da Bergamo⁵⁹:

al Magnifico Signor Francesco Antegnati organista

Se per l'addietro ho fatto ufficio di sollecitar V. S. a compir l'opera mi conviene hora far ufficio contrario perciocché havendo questi Signori veduto l'organo del Carmine compito la settimana passata et ritrovato tanto perfetto che non si può vedere né sentire né desiderare un organo migliore sono entrati in opinione che se vorremo in S. Maria un organo che non sia inferiore a quello de Carmini bisognerà farlo fare al S.r Tomio et tanto più si conferma ogni uno in questa opinione havuto riguardo al vostro organo che habbiamo qui il quale è tanto inferiore a quello de Carmini che non vi è alcuno paragone. Questo giudizio lo fanno ancora quelli che sono vostri amici cari et però io consigliarei che non essendo ancora l'opera più avanti non si procedesse più oltre [...].

Francesco non seguì il consiglio e ne uscì con onore. La competizione tra Francesco Antegnati e il Meiarini avrà presto fine con l'avvento della peste del 1630 resa famosa dal Manzoni. Oltre ai due organari la peste sacrificherà anche il liutaio Giovanni Paolo Maggini chiudendo di fatto il pensiero e la scuola bresciana di liuteria.

Gli organi incompiuti del Meiarini, cioè quello del Carmine di Brescia⁶⁰ e S. Marco di Rovereto⁶¹ furono eretti da Graziadio /4 che giovanissimo fu spinto nell'agone organario.

Le difficoltà del dopo peste sono sintetizzate da una lettera di Gregorio Frapporti organista di Rovereto:

⁵⁸ Il Meiarini svolse una lunga attività anche come organista, in questo senso è già attivo nel 1602; UGO RAVASIO, *Cronaca e storia di un antico organo*, cit.

⁵⁹ LUIGI PILON, *L'Attività degli Antegnati a Bergamo*, cit., p. 334.

⁶⁰ FLAVIO DASSENNO, *Esce dall'anonimato l'organo del Carmine*, in «Brescia Musica» n° 38, Brescia 1993.

⁶¹ MARIO LEVRI, *La Cappella musicale di Rovereto*, Trento, Edizioni Biblioteca P. Francescani 1972.

Io andai a Brescia e riscossi di mano alli Creditori del quondam Predetto Tomio Mejarini il resto d'essa opera, cioè sumiero, canne principali di stagno e mantici da fornire qual cosa condussi meco a Roverè, fecci anche in nome della Magnifica Città, l'accordo ad esso Predetto Antegnati, il quale s'obbligò di venir a metterlo ad opera detto Organo e riddurlo a quella perfetione che s'era obbligato il quondam Predetto Tomio⁶².

I fratelli Graziadio, Faustino, Girolamo e Costanzo /3, svolgono tutti l'attività organaria con notevole intraprendenza, Graziadio in particolare assume importanti incarichi a Padova e Venezia. Il destino tuttavia è in agguato e nel 1650 la famiglia subisce un tracollo, sentiamo le parole di Graziadio:

ma per le sinistre fortune della mia casa essendomi occorse le morti di madre, sorelle, fratelli, figlioli e lavoranti, a segno quasi della total mia rovina⁶³.

Registriamo le morti apparentemente casuali di Faustino (10 febbraio 1650), Benedetta, la madre (21 maggio 1650) e Girolamo (23 giugno 1650). I fratelli avevano ben contribuito alla bottega organaria, il loro valore dovrebbe essere garantito dalla formazione fatta con il nonno Costanzo. Nello stesso 1650 Graziadio stipula un accordo come organista con la chiesa di S. Nazaro e Celso a Brescia⁶⁴. Tra il 1656 e il 1657 muore anche Graziadio⁶⁵ ed il fratello Costanzo è costretto a vendere una parte di immobili per pagare i debiti e mantenere la rimanente famiglia di Graziadio. Significativa e dimessa è l'intestazione della polizza del 1661, vista anche per contrasto delle precedenti polizze del 1632, 1637 e 1641, che sono ben più cariche di entusiasmo⁶⁶:

⁶² MARIO LEVRI, *La Cappella musicale di Rovereto*, cit., p. 14.

⁶³ RENATO LUNELLI, *Studi e documenti di storia organaria veneta*, cit., pp. 57-61.

⁶⁴ GIUSEPPE PAGANI, *Organi e organari*, cit.

⁶⁵ CLEMENTE LUNELLI, *Dizionario dei costruttori di strumenti musicali nel Trentino*, Trento, Comune di Trento - Biblioteca Comunale 1994, p. 7.

⁶⁶ Appendice 3.

Poliza di me Costanzo quondam Francesco, quondam Costanzo, quondam Gratiadio Antegnati cittadini habitanti in Brescia in contrada di Santa Agata già fabricatori d'organi.

L'attività organaria è blandamente continuata dal figlio di Gratiadio, Bartolomeo 1/4 di cui si conoscono alcune ricevute per riparazioni effettuate⁶⁷.

Anche lui prestò opera di organista nella chiesa di S. Nazaro e Celso a Brescia, sicuramente nel periodo 1683-84⁶⁸.

Ancora più significativa è l'intestazione della sua polizza d'estimo del 1684, che è priva di ogni riferimento all'organaria. Gli rimane parte della casa di famiglia divisa con il fratello Giacomo, tutte le altre proprietà sono svanite.

Nel 1723 Bernardino, suo figlio, presenta una polizza d'estimo nella quale è ben presente l'orgoglio familiare, ma null'altro:

Poliza di me Bernardino quondam Bartolomeo quondam Gratiadio quondam Francesco quondam Costanzo Antegnati cittadino, et abitante in questa città; io non possedo cosa alcuna, e servo per Agente il Signor Pietro Barazino speditore.

La storia della famiglia Antegnati non finisce qui, poiché Bernardino ha 5 figli, ma è già finita la storia dell'organaria antegnariana, iniziata nell'ormai lontano 26 ottobre 1481 con l'incarico a Bartolomeo di riformare l'organo della Cattedrale di Brescia⁶⁹.

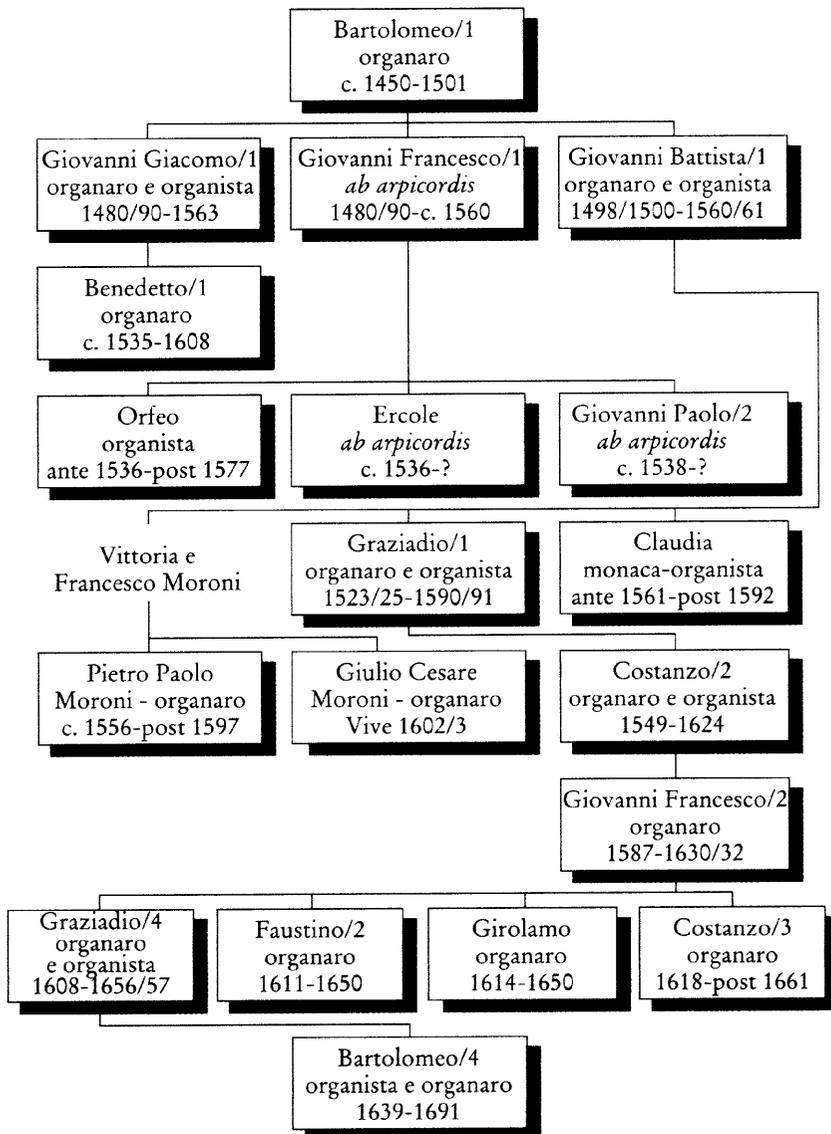
⁶⁷ Brescia: S. Maria della Pace il 30 settembre 1675; Brescia: S. Maria dei Miracoli il 10 maggio 1677, 11 maggio 1682 e l'8 maggio 1690; Quinzano: Parrocchiale, 24 settembre 1682 e ottobre 1690.

⁶⁸ GIUSEPPE PAGANI, *Organi e organari*, cit.

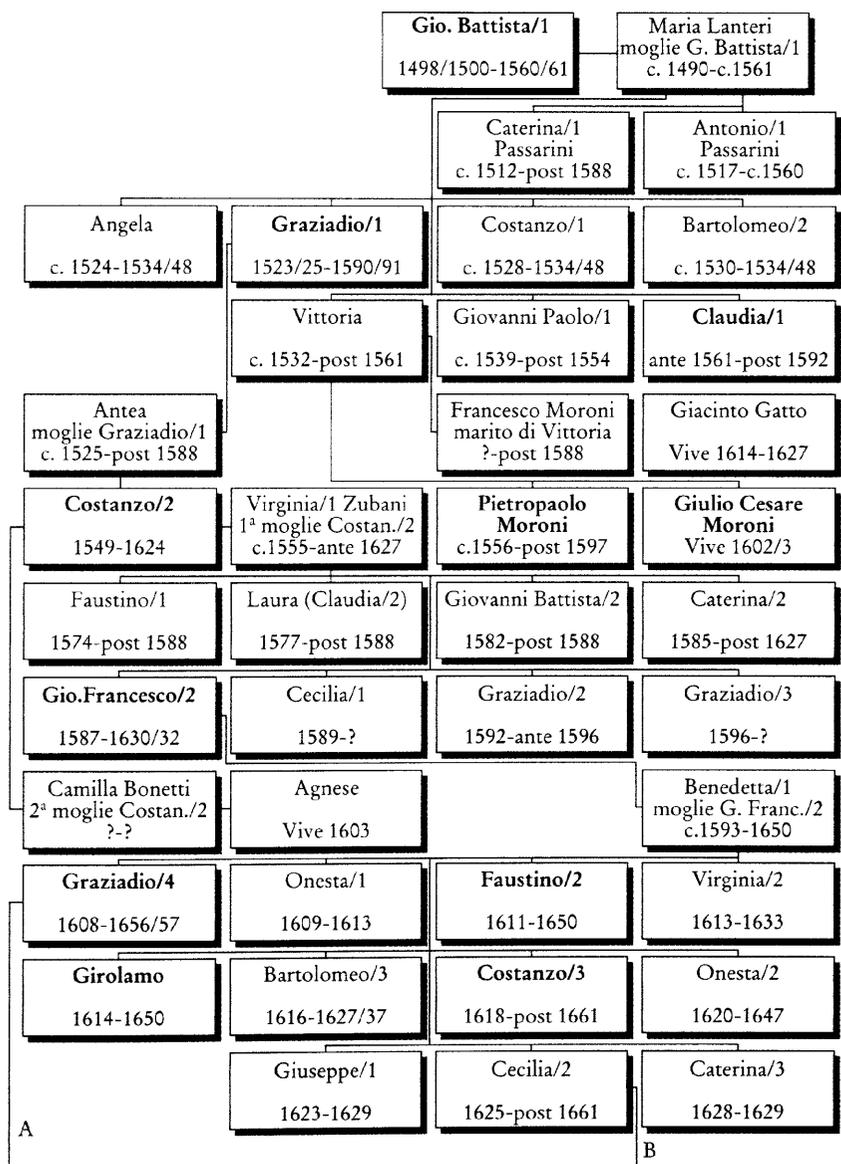
⁶⁹ ASB, ASC 507, *Provvisioni*, c. 116; TOMMASO CASANOVA, *Gli organi delle cattedrali...*, in *Gli Antegnati...*, op. cit., p. 219.

APPENDICE 1

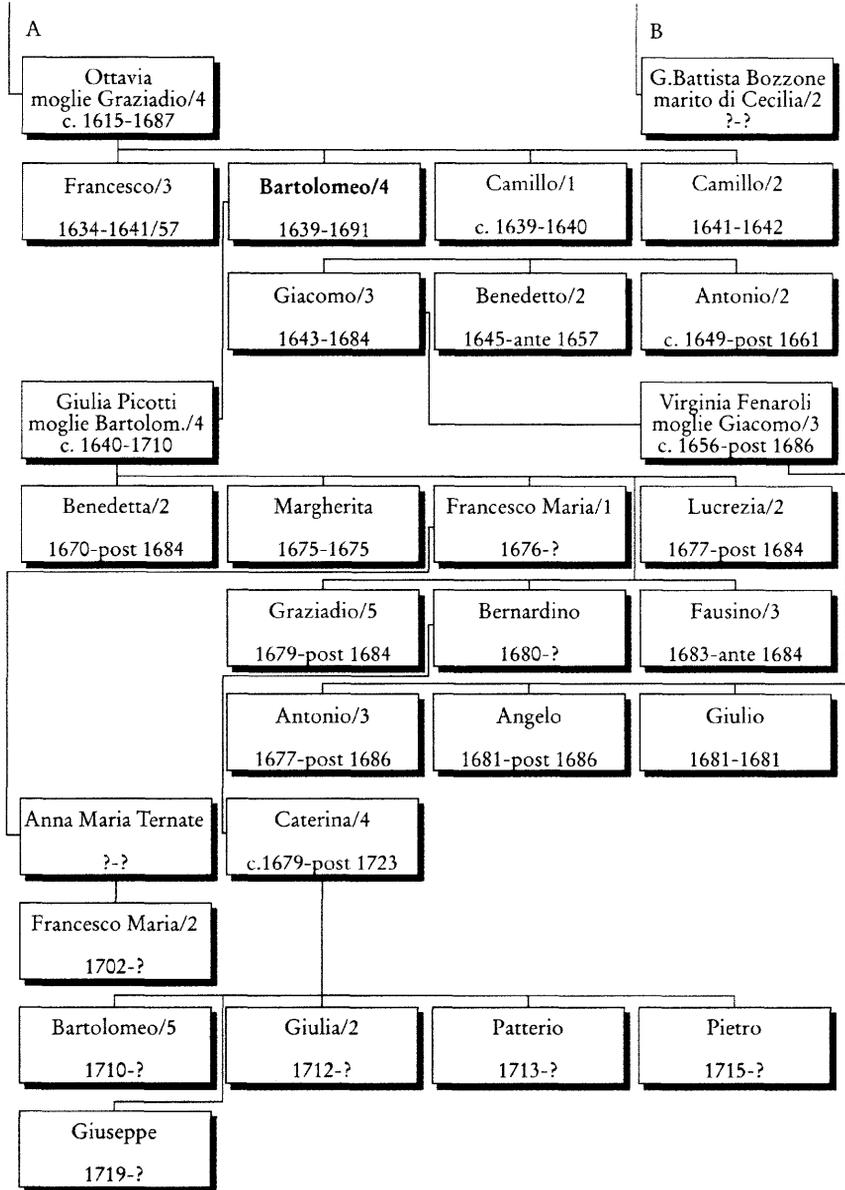
Antegnati: organari e organisti



Antegnati: ramo Gio. Battista /1



Segue ramo Giovanni Battista /1



APPENDICE 2

EVENTI ANTEGNATIANI

1431

17 febbraio - Lorenzo e Giovanni Antegnati chiedono la cittadinanza bresciana. Sono provenienti da Lodi.

1481

26 ottobre - Incarico della fabbricceria del Duomo di Brescia a Bartolomeo per il riattamento dell'organo.

16 novembre - Bartolomeo, pagamento per aver riparato l'organo del Duomo di Brescia rotto da un fulmine.

1482

25 ottobre - Bartolomeo accorda l'organo di S. Pietro de Dom a Brescia.

15 novembre - Bartolomeo, pagamento per aver accordato l'organo di S. Pietro de Dom a Brescia.

22 novembre - Bartolomeo viene incaricato di una seconda accordatura dell'organo di S. Maria a Brescia.

1483

27 giugno - A Bartolomeo non vengono pagati 20 ducati dal Capitolo di Brescia.

21 novembre - Bartolomeo effettua una accordatura all'organo di S. Pietro de Dom a Brescia.

23 dicembre - Bartolomeo effettua una seconda accordatura all'organo di S. Maria de Dom a Brescia.

1484

24 dicembre - Bartolomeo viene pagato con 12 ducati per lavori sugli organi del Duomo di Brescia.

1486

maggio - Bartolomeo, Capitolo del Duomo di Mantova, per «reconzare et acordare lo organo».

6 dicembre - Bartolomeo riceve un compenso per aver riparato l'organo della Cattedrale di Mantova.

1487

23 novembre - Viene accolta una supplica di Bartolomeo rivolta ai Canonici e al Comune di Brescia.

1488

29 febbraio - Bartolomeo, manutentore degli organi di S. Maria e S. Pietro di Brescia per due anni.

20 luglio - Bartolomeo viene pagato per una perizia sull'organo di Bernardo d'Allemagna, Duomo di Milano.

148?

«Bartholomeum de Lumesanis de Brixia organistam», organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.

1490

30 dicembre - Bartolomeo chiede di potersi trasferire presso il monastero di S. Maria delle Grazie a Milano.

1491

28 luglio - Bartolomeo chiede il collaudo dell'organo fatto per il Duomo di Milano.

20 ottobre - Collaudo di Borsano, Ulma e Premenugo, organo di Bartolomeo del Duomo di Milano.

1494

31 maggio - Pagamento a Bartolomeo, riparazione e accordatura dell'organo del Duomo di Brescia.

15 settembre - Bartolomeo, pagamento per l'accordatura dell'organo del Duomo di Brescia.

24 dicembre - Bartolomeo, pagamento per l'accordatura dell'organo del Duomo di Brescia.

1495

24 gennaio - Bartolomeo, saldo per l'accordatura dell'organo del Duomo di Brescia.

12 dicembre - Bartolomeo, pagamento per l'accordatura dell'organo del Duomo di Brescia.

1496

29 marzo - Assunzione di Giovanni da Pavia come organista delle Cattedrali di Brescia, citato Bartolomeo.

14 aprile - Bartolomeo si accorda per la manutenzione degli organi del Duomo di Milano.

29 agosto - Sollecito della MIA di Bergamo per la fabbricazione dell'organo, Bartolomeo.

4 settembre - «Bartolameus f. q. Joannis de Lumesanis Valle Turpie», S. Maria Maggiore, Bergamo.

24 ottobre - Atto di pagamento a Bartolomeo, da S. Maria Maggiore, Bergamo.

1497

10 gennaio - Altro atto di pagamento a Bartolomeo, S. Maria Maggiore, Bergamo.

28 febbraio - Accordo con la chiesa di S. Giuliano di Albino (Bergamo) e Bartolomeo per un organo.

3 giugno - Pagamento a Bartolomeo della chiesa di S. Maria Maggiore, Bergamo.

1498

19 febbraio - Elezione di Dom Cambium per collaudare l'organo di Santa Maria a Bergamo, Bartolomeo.

3 marzo - Bartolomeo nomina Francesco Morbis per l'arbitraggio dell'organo di S. Maria a Bergamo.

2 aprile - Bartolomeo nomina Bernardo Tedesco per il collaudo di S. Maria Maggiore a Bergamo.

9 aprile - Arbitrato per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo, Bartolomeo.

16 aprile - Altro arbitrato per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo, Bartolomeo.

26 aprile - Altro arbitrato per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo, Bartolomeo.

26 aprile - Pronunciamento contrario di Biagio Rossetti, organo di S. Maria a Bergamo, Bartolomeo

26 aprile - Bartolomeo si impegna a sistemare l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.

26 aprile - Pagamento a don Biagio Rossetti che ha collaudato l'organo di Bergamo, Bartolomeo.

27 giugno - Bartolomeo si accorda col Capitolo di S. Lorenzo a Milano per un organo nuovo.

28 giugno - L'organo di Bartolomeo non è considerato valido, si decide per un altro, organo di Bergamo.

14 luglio - Bartolomeo, incarico della manutenzione dell'organo di S. Lorenzo a Milano da lui costruito.

10 settembre - Aluixio di Vianova fideiussore di Bartolomeo per l'organo di S. Maria Maggiore Bergamo.

15 ottobre - Bergamo, Viene eletto Giuseppe Borelis per concludere la vertenza. Bartolomeo.

1499

25 gennaio - Bartolomeo deve asportare l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo perché contestato.

28 gennaio - L'organo di Bartolomeo ex S. Maria Maggiore, viene ceduto ai frati Carmelitani di Bergamo.

16 maggio - Don Simone brixiano postula per una remissione del debito di Bartolomeo, organo di Bergamo.

4 luglio - Pagamento di Aluixio di Vianova fideiussore di Bartolomeo, organo ex S. Maria Maggiore.

5 ottobre - Bartolomeo, incarico della manutenzione dell'organo di S. Lorenzo di Milano da lui costruito.

1500

6 aprile - Soluzione per il debito di S. Maria Maggiore di Bergamo, per l'organo di Bartolomeo.

20 maggio - Contratto tra l'Incoronata di Lodi e Bartolomeo per un organo (non ebbe seguito).

1500/1553

Storia dell'organo dell'Incoronata di Lodi, citati Bartolomeo e G. Battista Antegnati.

1501

11 marzo - Lettera di Bartolomeo ai religiosi dell'Incoronata di Lodi.

16 marzo - Risposta dei religiosi dell'Incoronata di Lodi a Bartolomeo.

1513

23 dicembre - G. Giacomo riceve 12 lire imperiali dal Duomo di Milano per lavori sull'organo.

1513/60

(S.d.) registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di G. Battista, «organista».

(S.d.) registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di G. Francesco /1, «ab arpicordis».

1517

22 luglio - Pagamento a G. Giacomo da Brescia che ha accordato l'organo dell'Incoronata di Lodi.

1518

26 maggio - Contratto tra G. Giacomo e il Monastero di S. Margherita a Milano per un organo.

1519

23 marzo - Pagamento dell'organo di S. Margherita a Milano, costruito da G. Giacomo.

1520

28 ottobre - G. Giacomo riceve dai frati di S. Eustorgio di Milano un fitto livellario a saldo dell'organo.

1524

12 luglio - Brescia, G. Battista emette con il notaio Annibale de Carioni una sentenza arbitrale.

1 ottobre - Brescia, attività di G. Giacomo come organista del monastero di S. Eufemia.

1525

10 agosto - Contratto tra G. Giacomo e la chiesa di S. Carpofo a Milano per l'organo nuovo.

1525/26

(S.d.) registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di G. Battista Antegnati, «organista».

1527

3 settembre 1527 - Brescia, G. Francesco /1 «de li Mesanis organista».

1528

31 luglio - Brescia, è citato Giovanni Giacomo «organista».

18 novembre - Brescia, «Jo: Baptista f. q. m.ri Bartholomei de Antegnatis organista» acquista una casa.

1529

20 giugno - Brescia, è citato Giovanni Giacomo «organista».

1 settembre - Brescia, G. Francesco «de li Mesanis, organista», acquista una casa in contrada Casalte.

1529/30

senza data, registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di G. Battista Antegnati, «organista».

1530

30 luglio - Brescia, è citato Giovanni Giacomo «organista».

20 novembre - Brescia, G. Francesco /1 Antegnati riceve a saldo L. 170.

23 dicembre - Lettera di Alessandro Bonvicino a Donato Savallo per l'organo di Salò, G. Giacomo.

1531

28 aprile - G. Battista Antegnati «organista», s'affranca di un livello relativo a una casa e terre in Rezzato.

18 settembre - Brescia, G. Battista Antegnati «organista», è testimone a un pagamento.

1532

17 giugno - Brescia, G. Francesco /1 «organista», è citato nel documento.

19 dicembre - G. Battista «organista», vende della terra a Rezzato.

(S.d.) Brescia, G. Battista, «organista», è citato nel documento.

1534

29 gennaio - Brescia, G. Battista, «organista», è citato nel documento.

25 febbraio - Brescia, G. Battista, «organista», colloca il figliastro presso un calzolaio.

26 marzo - Brescia, G. Battista stipula con le monache di S. Spirito un accordo per l'organo.

8 aprile - Brescia, G. Battista «organista», è citato nel documento.

29 maggio - Brescia, G. Battista salda «Bernardino Bonchainis excellens grammaticae professor».

30 maggio - Brescia, G. Battista riceve dalle monache di S. Spirito il saldo per l'organo.

20 luglio - Contratto con le suore di S. Maria della Pace di Brescia per un organo, G. Battista.

20 luglio - G. Battista è testimone nel Monastero di S. Maria della Pace a Brescia.

(S.d.) Brescia, polizza d'estimo del 1534 di G. Battista Antegnati, «organista».

(S.d.) G. Battista, «organista», è registrato nel Registro dell'estimo di Brescia.

1535

24 settembre - Brescia, G. Battista «organista», acconto di S. Maria della Pace per l'organo.

1536

20 ottobre - G. Giacomo stipula l'accordo per la costruzione dell'organo del Duomo di Brescia.

23 ottobre - L. 204 versate a G. Giacomo per l'organo della Cattedrale di Brescia.

1537

11 gennaio - Brescia, G. Battista «organista», è testimone ad un atto notarile.

9 marzo - Contratto tra G. Giacomo e la chiesa di S. Nazaro in Brolo per un organo, Milano.

13 aprile - Brescia, G. Battista «organista» è sollecitato dalla moglie, promette salvaguardia della dote.

17 agosto - Arbitrato sfavorevole a G. Battista per l'organo della Chiesa di S. Francesco di Padova.

17 agosto - Arbitrato sfavorevole a G. Battista per l'organo della Chiesa del Santo di Padova.

22 ottobre - Brescia, G. Battista «organista», riceve il pagamento della vendita effettuata nel 1532.

1538

24 gennaio - G. Giacomo riceve L. 200 per l'organo del Duomo di Brescia.

7 febbraio - Brescia, G. Battista «organista», viene liberato da un debito da Maddalena Nazzari.

19 febbraio - G. Giacomo riceve L. 300 per l'organo del Duomo di Brescia.

16 settembre - Brescia, G. Francesco /1 «ab arpicordis» paga L. 158 per una pezza di terra.

(S.d.) G. Francesco /1 «organista», è citato nel documento.

1539

26 aprile - G. Giacomo riceve L. 55 S. - D. 7, per l'organo del Duomo di Brescia.

19 giugno - G. Giacomo riceve L. 117, pagamento per l'organo del Duomo di Brescia.

23 giugno - G. Francesco /1 viene pagato per G. Giacomo dalla Fabbrica del Duomo di Brescia.

1540

9 aprile - Brescia, G. Battista, «organista», nomina suo procuratore «Lamperis del Seo» notaio.

13 agosto - Acconto a G. Giacomo di L. 560 per l'organo del Duomo di Milano.

12 ottobre - Lettera di G. Francesco /1 a Ventura Porcello per il futuro organo del Duomo di Salò.

26 ottobre - G. Giacomo, saldo dei deputati del Duomo di Brescia per l'organo costruito nel 1536.

6 novembre - Altra lettera di G. Francesco a Ventura Porcello per l'organo del Duomo di Salò.

1541

14 settembre - Brescia, G. Francesco /1 «dictus ab arpicordis» è testimone ad un atto notarile.

1541/46

Brescia, registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di G. Francesco /1.

1542

15 giugno - G. Giacomo assume la manutenzione dell'organo del Duomo di Monza (organo Facchetti)

31 luglio - Lettera di Parabosco ad Anguissola per l'organo del Duomo di Cremona, cita Giacomo /1 e Facchetti.

30 agosto - G. Battista, «organista», nomina suo procuratore G. Giacomo [...] notaio.

19 settembre - G. Battista, essendo debitore di più persone promette loro il pagamento dei debiti.

19 ottobre - Contratto di garzonaggio di Graziadio presso «Camillo Lambertis m.r a flaschis scloporum».

1543

4 aprile - Incarico a tre deputati di far costruire un organo per il Duomo di Milano, G. Giacomo.

9 ottobre - Orfeo e la moglie Lucrezia di Caravaggio nominano due procuratori per un legato testamentario.

1544

5 marzo - Maria Lanteri, moglie di G. Battista, dichiara di essere la legittima moglie.

7 agosto - Graziadio è citato come testimone ad un atto notarile.

23 novembre - I Deputati dell'Incoronata di Lodi commissionano a G. Battista il completamento dell'organo.

1545

19 febbraio - Nomina di G. Battista, organista dell'Incoronata di Lodi, deve anche aggiungere un registro.

1546

19 marzo - Lettera di Ludovico Savallo ai fabbricieri di Salò informandoli sull'organo di G. Giacomo.

29 marzo - Lettera di risposta dei fabbricieri di Salò al Savallo relativamente all'organo di G. Giacomo.

21 maggio - Contratto tra G. Giacomo e il Duomo di Salò per la costruzione dell'organo.

4 luglio - Nomina di un collaudatore dei lavori fatti da G. Battista sull'organo dell'Incoronata di Lodi.

21 settembre - Relazione di Ludovico Buffini sulla aggiunta dell'organo dell'Incoronata di Lodi, G. Battista.

31 ottobre - Conferma del salario e degli impegni di G. Battista, deputati dell'Incoronata di Lodi.

1547

27 marzo - Segnalazione che G. Battista è inadempiente con l'incarico presso l'Incoronata di Lodi.

12 maggio - Brescia, Atto di procura di G. Francesco nei confronti del figlio Orfeo.

12 giugno - Compenso a Giovanni da Albino che ha coadiuvato G. Battista a accordare l'organo dell'Incoronata.

6 novembre - Conferma di G. Battista come organista dell'Incoronata di Lodi.

28 novembre - G. Giacomo riceve L. 41 S. 8, per aver accordato l'organo del Duomo di Brescia.

1548

23 luglio - Pagamento della ferramenta usata da G. Battista per l'organo dell'Incoronata di Lodi.

21 ottobre - Lettera di G. Giacomo ai deputati di Salò richiedendo il saldo dell'organo del Duomo.

(S.d.) Polizza d'estimo del 1548 di G. Battista.

1549

3 aprile - Registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di Antonio e Graziadio, f. di G. Battista.

21 luglio - Brescia, «Franciscus d'Antegnatis» è padrino di Orfeo figlio di G. Battista de Oselli.

28 ottobre - Denuncia dell'assenza di G. Battista dal compito di organista dell'Incoronata di Lodi.

9 dicembre - Brescia, battesimo: Costanzo Giuseppe, figlio di Graziadio e Antea.

1549/50

(S.d.) Registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di Antonio e Graziadio Antegnati.

1550

2 febbraio - G. Battista viene riletto organista dell'Incoronata di Lodi, deve istruire due apprendisti.

16 marzo - Silvestro Bonsignori viene sostituito da Orazio Corradi nell'apprendistato, G. Battista a Lodi.

6 luglio - Verifica dell'organo dell'Incoronata di Lodi sistemato da G. Battista tramite un perito.

17 luglio - G. Giacomo riceve L. 41 S. 8, come pagamento per aver sistemato l'organo del Duomo di Brescia.

10 agosto - Nomina del collaudatore dell'organo dell'Incoronata di Lodi, si cita G. Giacomo di Milano.

18 agosto - G. Battista deve nominare un perito di parte per il collaudo dell'organo di Lodi.

21 settembre - Mandato per l'elezione di un perito per il collaudo dell'organo dell'Incoronata di Lodi.

6 ottobre 1550 - Nomina di Battista Farfarello o G. Giacomo da Piacenza come periti dell'Incoronata di Lodi.

(S.d.) Lodi, delibera per la ricerca di un organista che sostituisca G. Battista, col quale è in corso una lite.

1551

1 marzo - G. Battista viene rieletto organista dell'Incoronata con l'obbligo di risistemare l'organo.

1552

26 gennaio - Contratto tra G. Giacomo e la Fabbrica del Duomo di Milano per l'organo.

1553

29 gennaio - Lodi, conferma di G. Battista organista dell'Incoronata, attenuazione dei compiti causa malattia.

26 febbraio - Lodi, proroga concessa a G. Battista per soddisfare gli impegni presi con l'Incoronata.

9 aprile - Lodi, G. Battista ha licenza di potersi assentare per dieci giorni causa una lite.

18 maggio - Viene collaudato l'organo dell'Incoronata di Lodi, restaurato da G. Battista.

18 giugno - Ballottaggio sulle modifiche dell'organo dell'Incoronata di Lodi circa l'operato di G. Battista.

26 giugno - Lodi, rimborso spese a G. Battista per l'organo dell'Incoronata.

16 luglio - Lodi, a G. Battista viene pagato il completo salario nonostante le assenze.

30 luglio - Rifiuto alla proposta di riassumere G. Battista nel ruolo di organista dell'Incoronata di Lodi.

1554

2 maggio - Brescia, Graziadio colloca il fratello G. Paolo, garzone di Vincenzo Veronesi, calzolaio.

4 settembre - Contratto tra G. Giacomo e S. Maurizio al Monastero Maggiore Milano per un nuovo organo.

1555

- 2 aprile - Brescia, Ercole figlio di G. Francesco /1 «dicti ab arpicordis» è citato nel documento.
2 maggio - Sollecitazione a G. Giacomo, costruzione dell'organo nuovo del Duomo di Milano.

1556

- 13 ottobre - Brescia, G. Francesco /1, controversia relativa ad una casa, si citano due sentenze del Consiglio dei Dieci.

1557

- 7 luglio - Brescia, G. Francesco /1 «dictus ab arpicordis» è citato nel documento.
22 dicembre - G. Francesco /1 riceve L. 28 per aver sistemato l'organo del Duomo di Brescia.

1558

- 12 aprile - G. Giacomo riceve scudi 335 per l'organo di S. Maria della Passione a Milano.
25 giugno - Brescia, «Franciscus de Antegnate magister ab arpicordis» prende possesso di una casa.

1559

- 2 gennaio - Brescia, G. Francesco, presenza come testimone ad un accordo.
9 gennaio - Brescia, Graziadio presenza in qualità di testimone alla vendita di un pezzo di terra.
4 aprile - Brescia, Paola, nomina procuratore il marito G. Francesco /1 per riscuotere dal padre abitante a Venezia.
6 novembre - Benedetto accorda l'organo del Duomo di Parma.
20 dicembre - G. Giacomo ed i suoi figli sono impediti di accedere per suonare l'organo del Duomo di Milano.

1559/60

- (S.d.) Registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di Graziadio Antegnati, «organista».

1560

- 23 febbraio - Brescia, Graziadio figlio di Battista presenza come testimone ad un atto notarile.

9 dicembre - Brescia, G. Paolo e Francesco Spinola sono citati nel documento.

1560/61

(S.d.) Brescia, testamento di Antonio Passarini, fratellastro di Graziadio.

1561

28 gennaio - Brescia, Maria, vedova di G. Battista, nomina suo procuratore Graziadio, per la dote della sorella.

8 aprile - Brescia, testamento del q. don G. Francesco delle Croci, «ser Gratiadeo & Antonio f. q. Baptiste».

2 ottobre - Brescia, testamento di Maria Lanteri, vedova di G. Battista, erede il figlio Graziadio.

1562

21 febbraio - Brescia, Graziadio, testimone ad un atto notarile.

27 aprile - Ordine di pagare G. Giacomo per i lavori fatti all'organo del Duomo di Milano.

4 maggio - Graziadio stipula un contratto con Coccaglio per un organo nuovo.

1563

29 aprile - Brescia, Benedetto accorda l'organo di S. Maria de Dom, viene da Milano.

4 agosto - Benedetto affitta alcuni locali siti in S. Alessandro in Zebedia a Milano.

10 agosto - Brescia, costruzione delle cassa dell'organo di S. Alessandro di Brescia.

1564

31 luglio - Milano, Divisione tra i fratelli eredi di G. Giacomo.

5 ottobre - Brescia, Ercole figlio di G. Francesco /1 deposita una testimonianza.

9 ottobre - Brescia, G. Paolo /2 figlio di G. Francesco /1 deposita una testimonianza.

1 dicembre - Milano, Atto di divisione tra i fratelli eredi di G. Giacomo.

1565

19 aprile - Brescia, Polizza d'estimo del 1565 di Graziadio, «organista».

19 giugno - Lettera di G.B. Bertani a Guglielmo Gonzaga relativa all'organo di Santa Barbara di Mantova.

22 giugno - Lettera di Guglielmo Gonzaga a Giulio Bruschi, relativa all'organo di Santa Barbara di Mantova.

3 luglio - Lettera di Girolamo d'Urbino al Duca Guglielmo per l'organo di Graziadio a S. Barbara Mantova.

22 agosto - Brescia, lettera di Graziadio al Duca di Mantova per l'organo.

1566

9 maggio - Contratto tra Benedetto e la Collegiata di S. Vittore di Varese per la costruzione di un organo.

27 maggio - Contratto per un organo nuovo tra Graziadio e il monastero di S. Spirito a Bergamo.

17 dicembre - Lettera di Graziadio al Duca di Mantova, per l'accordatura dell'organo, e 4 registri.

1567

28 marzo - Graziadio, pagamento del monastero di S. Spirito a Bergamo.

2 aprile - Brescia, Graziadio «organista» paga a donna Teodora e G. Battista lire 500 planette e soldi 300.

15 aprile - I Frati di S. Domenico di Brescia pagano Graziadio [Antegnati?] per aver suonato l'organo.

19 luglio 1567 - Graziadio, altro pagamento dal monastero di S. Spirito a Bergamo.

1568

11 aprile - Registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di Graziadio.

(S.d.) Brescia, polizza d'estimo del 1568 di Graziadio.

(S.d.) Benedetto costruisce l'organo del Duomo di Torino.

1569

29 novembre - Contratto tra la Collegiata di S. Agata di Cremona e Graziadio per un organo.

(S.d.) Lettera di anonimo che elenca i difetti dell'organo costruito da Benedetto per S. Celso a Milano.

1569/70

(S.d.) Registrazione nelle Custodie Notturme di Brescia di Graziadio e Costanzo.

1570

- 9 maggio - La Collegiata di S. Vittore Varese cede a Benedetto un fitto livellario.
- 29 novembre - Brescia, lettera di Graziadio al Duca di Mantova, revisione dell'organo di S. Barbara.
- (S.d.) Riscontro dei difetti dell'organo della Collegiata di S. Vittore VA, costruito da Benedetto.

1571

- 11 aprile - Primo pagamento dell'organo di Graziadio per la Collegiata di S. Agata di Cremona.
- 30 agosto - Saldo effettuato dalla Collegiata di S. Agata di Cremona a Graziadio per l'organo.
- (S.d.) Saldo a Graziadio per l'organo di Chiari.

1572

- 4 maggio - La Scola di S. Vittore di Varese versa a Benedetto, come acconto per l'organo.
- 7 maggio - Benedetto riceve L. 100 come acconto per l'organo appena costruito per S. Vittore di Varese.
- (S.d.) La congregazione di S. Vittore di Varese confessa che nonostante l'atto rogato sono debitori di Benedetto.
- 12 settembre - Contratto tra la comunità di Morbegno e Graziadio per l'organo di S. Giovanni Battista.
- 20 dicembre - Ercole accorda l'organo della Cattedrale di Mantova.
- (S.d.) Elenco dei difetti dell'organo della collegiata di S. Vittore di Varese costruito da Benedetto.

1573

- 28 febbraio - Brescia, Graziadio è erede universale di Clara de Tesiris vedova di Vincenzo di Flumine Nigro.
- 12 luglio - Brescia, Graziadio presenza come testimone ad un atto di procura.
- 2 ottobre - Contratto tra la chiesa di S. Maria della Steccata di Parma e Benedetto per un organo nuovo.
- 12 dicembre - Brescia, lettera di Graziadio ai deputati di Asola per un sollecito di pagamento.

1574

17 febbraio - Lettera di frate Teodosio della Ciarella per l'organo di S. Vittore, Benedetto.

24 luglio - Brescia, battesimo: Faustino /1 Giovita Giuseppe Antegnati, figlio di Costanzo e Virginia.

10 novembre - Brescia, Graziadio libera Basilio Cirimbelli del debito di L. 450.

10 novembre - Brescia, Graziadio acquista da Orlando Calini un livello.

1575

24 gennaio - Brescia, Lettera di Graziadio al Duca di Mantova, invia della musica di Costanzo.

(S.d.) Benedetto si accorda con il Duomo di Parma per un organo nuovo.

1576

26 ottobre - Benedetto riceve 29 scudi d'oro da Polidoro Mantelli per l'affitto annuale di locali siti a Milano.

1577

2 gennaio - Brescia, Graziadio costituisce suo procuratore il figlio Costanzo, assente.

5 ottobre - Brescia, battesimo: Laura Claudia, figlia di Costanzo e Virginia.

(S.d.) Elenco di organisti fatto da Camillo Maineri, organista di Cremona, viene citato Orfeo di Vigevano [Antegnati].

1578

19 marzo - Brescia, Graziadio «artifex organorum» versa alle monache del monastero dei SS. Cosma e Damiano L. 100.

Cronaca di G. B. Guarguanti sull'organo di S. Maria del Carmine di Brescia, lavori di Graziadio.

1580

4 giugno - Brescia, Graziadio costituisce suoi procuratori Basilio e Marco Antonio Cirimbelli.

1581

2 maggio - Denuncia della Collegiata di S. Vittore di Varese contro Benedetto per inadempienza.

8 maggio - Lettera di Cesare Orrigoni a G. Antonio Buzzo per l'organo di S. Vittore di Varese, Benedetto.

- 13 giugno - Lettera di Cesare Orrigoni alla Scuola di S. Vittore di Varese per l'organo di Benedetto.
- 28 giugno - Registrazione di pagamento per il trasporto dell'organo di Salò effettuato da Graziadio.
- 1 luglio - Seconda registrazione di pagamento per il trasporto dell'organo di Salò, Graziadio.
- 15 luglio - Altra lettera di Cesare Orrigoni alla scuola di Varese per l'organo di Benedetto.
- 11 settembre - Brescia, Graziadio è testimone ad un atto notarile.
- 29 settembre - Varese, lettera di Cesare Orrigoni, Benedetto provvederà al reintegro dell'organo.
- 18 ottobre - Varese, altra lettera di Orrigoni, come sopra, Benedetto provvederà al reintegro dell'organo.
- 6 novembre - Ulteriore lettera di Orrigoni a S. Vittore Varese, Benedetto provvederà al reintegro dell'organo.
- 23 novembre - Terzo pagamento per il trasporto dell'organo di Salò, Graziadio e Costanzo.
- 3 dicembre - Quarto pagamento per il trasporto dell'organo di Salò, Graziadio.
- 1582**
- 20 gennaio - Saldo per il trasporto dell'organo di Salò; fatto da Graziadio.
- 22 gennaio - Altro pagamento per il trasporto dell'organo di Salò, Graziadio.
- 7 marzo - Brescia, Graziadio acquista dai fratelli Cirimbelli una pezza di terra con casa alle chiusure di Brescia.
- 23 luglio - Brescia, battesimo: G. Battista /2 Giacomo, figlio di Costanzo e Virginia. Battezzato il 23.
- 25 novembre - Risposta ai quesiti posti dai massari della Cattedrale di Cremona a Graziadio (non effettuato)
- 1583**
- 2 giugno - Lettera di Giuseppe Caimo a Lucio Cavenago con i difetti dell'organo di Varese, Benedetto.
- 17 giugno - Lettera di Lucio Cavenago a Giuseppe Caimo per i difetti dell'organo di Varese, Benedetto.

5 luglio - Lettera di Giuseppe Caimo relativa all'organo di S. Vittore di Varese.

(S.d.) Elenco dei difetti dell'organo di Varese costruito da Benedetto, stilato da Giuseppe Caimo.

1584

26 marzo - Accordo tra Benedetto e S. Vittore di Varese per l'organo.

16 luglio - Costanzo viene nominato organista del Duomo di Brescia.

18 novembre - Benedetto viene pagato per l'organo di S. Vittore al Corpo di Milano.

20 dicembre 1584 - Graziadio, pagamento dei deputati di S. Maria Maggiore di Bergamo.

1585

19 gennaio - Girolamo Biraghi riceve da Benedetto L. 42 per l'affitto annuale di un immobile a Meda.

6 febbraio - Brescia, battesimo: Caterina /2 Clementia, figlia di Costanzo e Virginia.

(S.d.) Giovanni Paolo «de Milano» riceve L. 50 per avere riparato l'organo di Lugano⁷⁰.

(S.d.) Memoria della costruzione dell'organo di S. Rocco a Quinzano, fatto da Graziadio.

1586

15 luglio - Brescia, Costanzo presenza come testimone ad un atto di procura.

1587

14 giugno - Brescia, battesimo: G. Francesco /2, figlio di Costanzo e Virginia.

11 settembre - Graziadio e Costanzo acquistano una casa in contrada delle Cossere a Brescia da Orazio Folli.

12 settembre 1587 - Brescia, Graziadio salda un debito ai fratelli Cirimbelli.

⁷⁰ Si tratta probabilmente di Giovanni Paolo /2 figlio di Giovanni Francesco /1. Infatti in un documento a lui relativo esiste un accenno a Milano: «Et io insieme cum miei fratelli havemo un livello de 500 lire del quale ne scodemo parte dal Sig. Lorenzo Pavia et il resto l'havemo a Milano».

12 novembre 1587 - Brescia, Graziadio e il figlio Costanzo versano un acconto a Orazio Folli per la casa di via Cossere.

1587/88

(S.d.) Pagamento a Graziadio per l'accordatura dell'organo di S. Barbara a Mantova.

1588

(S.d.) Brescia, polizza d'estimo del 1588 di Graziadio «organista».

1589

22 aprile - Milano, testamento di Benedetto.

18 maggio - Accordo con Costanzo per l'organo di Gavardo.

25 agosto - Brescia, battesimo: Cecilia /1 Ludovica Antegnati, figlia di Costanzo e Virginia.

13 novembre - Graziadio e Costanzo versano un acconto a Orazio Folli per la casa di via Cossero a Brescia.

1590

7 maggio - Costruzione dell'organo di Bagolino, G. Battista Piantavigna fa la cassa e Costanzo l'organo.

26 maggio - Il Consiglio di Bagolino richiede la presenza di Graziadio o Costanzo per l'organo.

3 luglio - Brescia, Testamento di Graziadio.

9 luglio - Progetto di Graziadio e Costanzo per un nuovo organo per la Collegiata di Cento.

8 agosto - Brescia, aumento di salario a Costanzo per il ruolo di organista.

29 settembre - Si ordina di andare a prendere i pezzi dell'organo di Bagolino a Brescia, Costanzo.

12 novembre - Brescia, Costanzo versa un acconto a Orazio Folli per la casa di via Cossere.

19 novembre - Si richiede a Costanzo di terminare l'organo di Bagolino, è dilazionata la doratura della cassa.

23 dicembre - Brescia, codicillo del testamento di Graziadio, chiede di essere sepolto in S. Giuseppe.

(S.d.) Brescia, Graziadio è registrato nel Registro dell'estimo di Brescia.

1591

31 ottobre - Costanzo versa un acconto a Orazio Folli per la casa di via Cossere a Brescia, Graziadio è defunto.

1592

- 20 gennaio - Costanzo indica un prete di S. Francesco a Venezia che verrebbe a Bagolino a inaugurare l'organo.
- 12 marzo - Costanzo effettua una perizia sull'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 12 marzo - Costanzo è incaricato di spostare, accordare, fare un somiere all'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 9 aprile - Costanzo riceve scudi 50 per aver lavorato sull'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo
- 17 giugno - Brescia, battesimo: Graziadio /2 Giuseppe, figlio di Costanzo e Virginia.
- 9 luglio - Brescia: Costanzo salda definitivamente Orazio Folli per la casa di via Cossere.
- 31 luglio - Costanzo viene dispensato dal pagamento del dazio a Bergamo.
- 14 agosto - Costanzo riceve 60 scudi per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.

1593

- 13 aprile - Pagamento a Costanzo per lo spostamento dell'organo in S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 21 aprile - Pagamento a Costanzo, «organista» bresciano, per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 7 luglio - Accordo per un secondo organo (lato epistola) tra Costanzo e S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 7 agosto - Registrazione per l'organo di Bagolino, viene citato Costanzo che deve operare.

1594

- 7 marzo - Lettera del Consiglio di S. Maria Maggiore di Bergamo a Costanzo per sistemare l'organo.
- 23 luglio - Costanzo risulta creditore per l'organo della Parrocchiale di Gardone VT.

1595

- 1 giugno - Approvazione della spesa di L. 700, Costanzo per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 4 novembre - Pagamento di scudi 200 a Costanzo per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.

1596

- 15 gennaio - Altro pagamento di scudi 200 a Costanzo per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 29 gennaio - Altro elenco dei difetti dell'organo di S. Vittore di Varese, opera di Benedetto.
- 13 marzo - Brescia, battesimo: Graziadio /3 Giuseppe, figlio di Costanzo e Virginia.
- 12 ottobre - Costanzo riceve 10 scudi da S. Maria Maggiore a Bergamo.

1597

- 29 gennaio - Atto di riconoscimento del prezzo, Costanzo, per l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.
- 30 gennaio - Ricevuta autografa di Costanzo rilasciata alla MIA di Bergamo.
- 31 gennaio - Pagamento a Costanzo, trasporto della cassa, un violone, dalla MIA di Bergamo.

1598

- 21 gennaio - Brescia, aumento di salario a Costanzo per il ruolo di organista.

1600

- 17 febbraio - Brescia, compromesso d'affari tra Costanzo e Vincenzo Inverardi.
- 19 febbraio - Brescia, Costanzo versa a Pietro Albrici 2000 lire planette.
- 19 febbraio - Brescia, Costanzo è testimone all'acquisto di un censo annuo.
- 28 marzo - Brescia, Costanzo è testimone ad una transazione tra Silvestro Pilotti e Olofermo Cuchi.
- 14 aprile - Costanzo riceve un pagamento per l'organo della Pace di Brescia.
- 23 aprile - Brescia, Costanzo proroga un compromesso fatto precedentemente.
- 3 giugno - Brescia, testamento di Costanzo, sono testimoni G. Paolo Maggini, liutaio, e Battista Angelini, organaro.
- 25 novembre - Compenso di L. 100 per aver accordato gli organi di S. Maria Maggiore a Bergamo, Costanzo.
- 29 dicembre - Brescia, «Costantius f.q. d. Gratiadei de Antegnati organista» nomina suo procuratore il cognato.

1601

24 gennaio - Brescia, Costanzo viene liberato da un debito.

18 aprile - Milano, altro testamento di Benedetto Antegnati.

1602

8 aprile - Delibera della confraternita dei Disciplini del Corlo di Lonato di far fare un organo da Costanzo.

12 aprile - Si cita un contratto tra i Disciplini di Lonato e Costanzo, costruito da Giulio Cesare Moroni.

21 aprile - Costanzo viene invitato dai Disciplini del Corlo di Lonato per valutare la posizione dell'organo.

30 aprile - Brescia, Costanzo effettua un pagamento a Pietro Albrici.

18 maggio - Brescia, Costanzo Antegnati è testimone ad un atto di vendita effettuato da G. Maria Bonetti.

25 ottobre - Brescia, Costanzo riceve L. 2000 da «Cassandre Luciage de Averoldis».

1603

5 settembre - Brescia, secondo testamento di Costanzo.

5 settembre - Costanzo richiede il saldo dell'organo costruito per i frati Carmelitani di Salò.

15 novembre - Controversia tra Costanzo e i frati Carmelitani di Salò per il saldo dell'organo.

10 dicembre - I padri carmelitani di Salò impugnano l'equità del prezzo, organo di Costanzo per S. Maria.

1604

8 gennaio - Costanzo riconferma la sua richiesta o riavere l'organo (Padri Carmelitani di Salò).

3 febbraio - Brescia, Vincenza vedova del fu Pietro Albrici riceve un pagamento da Costanzo Antegnati.

16 febbraio - Accordo tra S. Marco (Milano) e Costanzo per un organo.

30 gennaio - Bernardino Virchi svolge un arbitrato a favore di Costanzo, organo di S. Maria a Salò.

3 febbraio - Brescia, Costanzo effettua un versamento a Vincenza vedova del fu Pietro de Albricis.

- 20 febbraio - Don Battista Averoldi fa una nuova intimazione al Monastero di Salò, organo Costanzo.
- 4 marzo - Opposizione del Convento Carmelitano di Salò all'intimazione di pagamento, organo Costanzo.
- 15 marzo - Don Battista Averoldi fa un'ultima intimazione al Monastero di Salò, organo Costanzo.
- 26 agosto - Brescia, atto relativo al salario degli organisti Costanzo Antegnati e Ottavio Bargnani.
- 31 agosto - Brescia, proroga di tre anni dell'incarico di organista.
- 9 settembre - Brescia, codicillo del testamento di Costanzo rogato il 5 settembre 1603.

1605

- 12 febbraio - Elezione di un sostituto di Costanzo come organista della Cattedrale di Brescia.
- 3 agosto - Brescia, Lettera a Quinto Scanzi, Nunzio Apostolico, questioni organista, Costanzo.
- 20 agosto - Atto relativo al ruolo di Costanzo organista di Brescia e Ottavio Bargnani suo sostituto.
- 28 agosto - Brescia, Lettera di Quinto Scanzo ai deputati di Brescia per il ruolo di organista (Costanzo).
- 21 agosto - Brescia, Costanzo effettua un pagamento ad Aurelio Albrici.
- 4 settembre - Brescia, provvisione comunale relativa all'organo delle Cattedrali (Costanzo).
- 7 settembre - Brescia, Costanzo Antegnati viene affiancato dall'organista Andrea Picenni detto Rossino.
- 13 settembre - Brescia, altra lettera di Quinto Scanzo ai deputati di Brescia per il ruolo di organista (Costanzo).

1606

- 8 novembre - Brescia, Costanzo è presente come testimone ad un pagamento effettuato da G. Maria Bonetti.
- (S.d.) Graziadio è ancora registrato nel Registro dell'estimo di Brescia, seppur già defunto.

1607

- 25 gennaio - Brescia, Costanzo versa una somma agli eredi Albricis.

31 agosto - Contratto tra Costanzo e i Consoli della Comunità di Treviglio, organo della Parrocchiale.

7 settembre - Brescia, Costanzo riceve una somma 2406 lire planette, soldi 6, denari 8 da Ambrosio de Giroldis.

10 settembre - Brescia, atto testamentario, testimoni Costanzo Antegnati, Gasparo e Francesco Bertolotti, liutai.

29 dicembre - Milano, altro testamento di Benedetto.

1608

15 aprile - Brescia, battesimo: Graziadio /4, figlio di G. Francesco /2 e Benedetta. Nato il 13.

16 maggio - Lettera di Costanzo ai deputati di Brescia per il ruolo di organista.

22 maggio - Brescia, provvisione conseguente alla lettera di Costanzo del 16, si elegge sostituto Tommaso Meiarini.

11 luglio - Brescia, Jo Antonio Trappa, a nome di Ercole Luciagis vende a Costanzo un censo.

1609

8 aprile - Contratto per l'organo di Polpenazze tra Costanzo e il figlio G. Francesco /2, e il Comune.

30 maggio - Brescia, battesimo: Onesta /1 Antea, figlia di G. Francesco /2 e Benedetta. Nata il 28.

19 agosto - Controversia tra il Monastero di S. Nicola di Rodengo e Costanzo.

15 ottobre - Brescia, stipula tra Camilla Bonetti e il marito Costanzo per una somma di lire planette 1100.

1610

1 settembre - Costanzo viene riconosciuto per un'opera musicale dedicata al Capitolo di Brescia.

3 settembre - Relazione di Costanzo sull'organo di Cristoforo Valvassore del Duomo di Milano.

24 ottobre - Delibera dei Disciplini del Corlo di Lonato, vogliono far controllare l'organo da Costanzo.

(S.d.) - Lettera a Costanzo per non ostacolare il collaudo dell'organo Valvassore del Duomo di Milano.

(S.d.) - Cronaca di G. B. Guarguanti sull'organo di S. Maria del Carmine di Brescia, Costanzo.

1611

9 aprile - Nel documento è citato Costanzo Antegnati riferendosi ad una casa in Rovato.

19 settembre - Brescia, battesimo: Faustino /2 Cipriano, figlio di G. Francesco /2 e Benedetta. Nato il 16.

1613

9 febbraio - Brescia, atto di morte: Onesta /1, figlia G. Francesco /2.

15 marzo - Contratto tra G. Francesco /2 e la Scuola di S. Alessandro in Croce a Bergamo per un organo.

12 giugno - Brescia, battesimo: Virginia /2 Anna, figlia di G. Francesco /2 e Benedetta. Nata e battezzata il 12.

1614

30 aprile - Brescia, vicenda del posto di organista, Costanzo Antegnati e Francesco Turini.

31 ottobre - Brescia, battesimo: Girolamo Carlo, figlio di G. Francesco /2 e Benedetta. Nato il 29.

16 novembre - Brescia, polizza d'estimo di Costanzo.

1615

6 maggio - Brescia, terzo testamento di Costanzo.

10 luglio - Saldo dell'organo della chiesa di S. Siro di Soresina a G. Francesco /2 e a Costanzo.

1616

21 febbraio - Brescia, Costanzo Antegnati nomina suo procuratore Clemente Bizutium notaio.

17 agosto - Proposta di nomina di Francesco Turini sostituto di Costanzo al posto di organista di Brescia.

5 settembre - Brescia, nomina di Francesco Turini come sostituto di Costanzo Antegnati.

6 settembre - Brescia, Camilla Bonetti moglie di Costanzo Antegnati «organista».

15 dicembre - Brescia, battesimo: Bartolomeo /3 Valerio, figlio di G. Francesco /2 e Benedetta. Nato e battezzato il 15.

28 dicembre - Brescia, determinazione del salario di Francesco Turini sostituto di Costanzo Antegnati.

1618

27 dicembre - Brescia, battesimo: G. Costanzo /3, figlio di G. Francesco /2 e Benedetta. Nato il 24.

1619

(S.d.) - Registrazione che richiama l'elezione di Costanzo come organista della Cattedrale di Brescia.

1620

18 ottobre - Brescia, battesimo: Angela Onesta /2, figlia di G. Francesco /2 e Benedetta. Nata il 15.

1621

29 aprile - Richiesta di contattare Costanzo per accordare l'organo di S. Giorgio di Bagolino.

1623

13 gennaio - Brescia, battesimo: Giuseppe Aimo, figlio di G. Francesco /2 e Benedetta. Nato il 10.

1624

17 aprile - Brescia, ricevuta di pagamento autografa di Costanzo, salario di organista.

14 novembre - Brescia, atto di morte: Costanzo, sepolto in S. Giuseppe.

1625

3 novembre - Brescia, battesimo: Cecilia /2 Santa, figlia di G. Francesco /2 e Benedetta. Nata il 31 ottobre.

1626

31 agosto - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2, collaudo organo di S. Maria Maggiore.

12 novembre - Francesco /2 «organista» vende a Francesco Guerini di Gardone una casa in contrada S. Giorgio.

15 dicembre - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per l'organo di S. Maria Maggiore.

16 dicembre - Lettera di G. Francesco /2 a Marcantonio Benaglio per un pagamento della MIA di Bergamo.

1627

- 19 agosto - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per gli organi di S. Maria Maggiore.
- 9 settembre - Accordo tra G. Francesco /2 e la MIA di Bergamo per un organetto da 8 piedi a S. Maria Maggiore.
- 28 novembre - Lettera di Marcantonio Benaglio a G. Francesco /2 proponendo un nuovo tipo di cassa per l'organo.
- (S.d.) - Brescia, polizza d'estimo del 1627 di G. Francesco /2, organaro.

1628

- 26 gennaio - Lettera di Marcantonio Benaglio a G. Francesco /2 invitandolo a ritirarsi, organo di Bergamo.
- 5 febbraio - Altra lettera del Benaglio a G. Francesco /2, corrispondenza per l'organo di S. Maria a Bergamo.
- 17 febbraio - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per l'organo di S. Maria Maggiore.
- 19 febbraio - Altro pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per l'organo di S. Maria.
- 22 febbraio - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per l'organo di S. Maria Maggiore.
- 26 febbraio, 14 marzo, 24 marzo, 1 aprile, Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2.
- 1 aprile - Contratto tra la chiesa di S. Andrea di Bergamo e G. Francesco /2 per un organo di 4 registri.
- 3 aprile - G. Francesco /2, vende a S. Maria Maggiore a Bergamo un organo di 5 registri per 220 scudi.
- 17 aprile - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per l'organo di S. Maria Maggiore.
- 6 maggio - Pagamento a saldo della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per l'organo di S. Maria Maggiore.
- 9 maggio - Brescia, battesimo: Caterina /3 Ippolita, figlia di G. Francesco /2 e Benedetta. Nata il 3.
- 15 maggio - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per l'organo nuovo di S. Maria Maggiore.

1629

- 19 novembre - Brescia, atto di morte: Caterina /3, figlia di G. Francesco /2, sepolta in S. Giuseppe.

10 dicembre - Brescia, atto di morte: Giuseppe /1, figlio di G. Francesco /2, sepolto in S. Giuseppe.

1630

8 maggio - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2 per aver riparato l'organo di S. Maria Maggiore.

28 maggio - Pagamento della MIA di Bergamo a G. Francesco /2, manutenzione organi di S. Maria Maggiore.

1632

25 maggio - Graziadio /4 riceve L. 57 e s. 8 per aver accordato l'organo della Cattedrale di Brescia.

30 giugno - Brescia, polizza d'estimo dei fratelli Graziadio /4, Faustino /2, Girolamo e Costanzo /3, organisti.

(S.d.) - Lettera di Gregorio Frapporti alla Comunità di Rovereto, illustra le vicende dell'organo Meiarini - Antegnati.

1633

1 ottobre - Brescia, atto di morte: Virginia /2, Sepolta in S. Giuseppe.

(S.d.) - Cronaca di G. B. Guarguanti sull'organo di S. Maria del Carmine di Brescia, ex Meiarini, Graziadio /4.

1634

23 novembre - Brescia, battesimo: Francesco /3 Giovanni, figlio di Graziadio /4 e Ottavia.

1635

5 febbraio - Graziadio /4 riceve L. 25 per aver rivisto ed accordato l'organo di S. Maria a Bergamo.

1637

10 marzo - Brescia, polizza d'estimo dei fratelli Graziadio /4, Faustino /2, Girolamo e Costanzo /3 Antegnati, organisti.

3 giugno - Graziadio /4 viene pagato berlingotti 350 per aver lavorato sull'organo di S. Giorgio di Bagolino.

1639

21 agosto - Riparazioni effettuate da Faustino /2 e Girolamo all'organo del monastero di Meda.

21 ottobre - Brescia, battesimo: Bartolomeo /4 Ludovico, figlio di Graziadio /4 e Ottavia. Nato il 13.

1640

14 dicembre - Brescia, atto di morte: Camillo /1, sepolto in S. Giuseppe.

1641

29 luglio - Brescia, polizza d'estimo di Graziadio /4, Faustino /2, Girolamo e Costanzo /3, «fabricatori di organi».

5 agosto - Brescia, battesimo: Camillo /2 Giuseppe, figlio di Graziadio /4 e Ottavia. Nato il 4.

(S.d.) - Registri dell'estimo di Brescia: Graziadio /4, Faustino /2, Girolamo e Costanzo /3.

1642

18 aprile - Brescia, atto di morte: Camillo /2, sepolto in S. Giuseppe.

29 luglio - Riparazione sull'organo del Duomo di Salò, Graziadio /4.

1643

23 gennaio - Graziadio /4 riceve L. 61 S. 10 per aver accordato l'organo del Duomo di Brescia.

7 marzo - Brescia, battesimo: Giacomo /3 Giuseppe, figlio di Graziadio /4 e Ottavia. Nato il 3.

1644

14 maggio - Graziadio /4 riceve L. 41 per aver accordato l'organo di S. Maria dei Miracoli a Brescia.

1645

3 marzo - Graziadio /4 effettua dei lavori su un organo del Santo di Padova.

5 luglio - Brescia, battesimo: Benedetto /2 Aloisio, figlio di Graziadio /4 e Ottavia. Nato l'1 battezzato il 5.

7 ottobre - Supplica di Graziadio /4 al capitolo del Duomo di Padova per miglioramenti economici.

1646

19 gennaio - Graziadio /4 nomina da Padova un procuratore per riscuotere da Rezzato un credito d'organo.

12 luglio - Graziadio /4 nomina da Padova suo plenipotenziario e procuratore il fratello Girolamo.

1647

10 agosto - Brescia, atto di morte: Onesta /2, sepolta in S. Giuseppe.

1648

31 agosto - Girolamo e fratelli ricevono L. 49 S. 4 per aver riparato l'organo del Duomo di Brescia.

22 settembre - Faustino e Girolamo sono incaricati di spostare l'organo di S. Maria Maggiore a Bergamo.

26 settembre - Pagamento della MIA di Bergamo a Faustino e Girolamo, manutenzione organi di S. Maria Maggiore.

17 ottobre, 27 novembre, 9 dicembre, 11 dicembre - Pagamenti della MIA di Bergamo a Faustino e fratelli.

1649

18 febbraio, 2 aprile, 24 aprile - Pagamenti della MIA di Bergamo a Faustino e Girolamo per trasporto dell'organo.

13 agosto, 13 dicembre - Pagamento della MIA di Bergamo a Faustino, trasporto dell'altro organo.

1650

13 febbraio - Brescia, atto di morte: Faustino /2, sepolto in S. Giuseppe.

21 maggio - Brescia, atto di morte: Benedetta /1, moglie di G. Francesco /2, in S. Giuseppe.

23 giugno - Girolamo riceve L. 58 per aver sistemato l'organo di S. Maria dei Miracoli a Brescia.

3 luglio - Brescia, atto di morte: Girolamo, sepolto in S. Giuseppe.

7 novembre - Accordo tra la chiesa dei SS. Nazaro e Celso a Brescia e Graziadio /4 per un posto di organista.

1651

16 giugno - Graziadio /4 viene licenziato dall'Arca del Santo di Padova.

1652

6 gennaio - Graziadio /4 si giustifica per non aver fatto la manutenzione agli organi del Santo di Padova.

29 gennaio - Graziadio /4 offre di costruire due organi per la basilica del Santo di Padova.

1657

2 maggio - Brescia, polizza d'estimo di Costanzo /3.

1661

7 aprile - Brescia, polizza d'estimo di Costanzo /3, «già fabricatori d'organi».

1670

17 aprile - Brescia, battesimo: Benedetta /2 Onesta, figlia di Bartolomeo /4 e Giulia Picotti. Nata il 10.

1675

24 luglio - Brescia, battesimo: Margherita Teresa, figlia di Bartolomeo /4 e Giulia Picotti. Nata il 20.

27 agosto - Brescia, atto di morte: Margherita, sepolta in S. Agata.

30 settembre - Bartolomeo /4 ripara l'organo di S. Maria della Pace a Brescia.

1676

9 settembre - Brescia, battesimo: Francesco Maria /1, figlio di Bartolomeo /4 e Giulia Picotti. Nato l'8.

1677

13 gennaio - Brescia, battesimo: Antonio /3 Orazio, figlio di Giacomo /3 e Virginia Fenaroli. Nato il 12.

10 maggio - Bartolomeo /4 riceve L. 58 S. 11 D. 4 per aver riparato l'organo di S. Maria dei Miracoli di Brescia.

24 ottobre - Brescia, battesimo: Lucrezia /2 Giuseppa, figlia di Bartolomeo /4 e Giulia Picotti. Nata e battezzata il 24.

1679

9 febbraio - Brescia, battesimo: Graziadio /5 Giuseppe, figlio di Bartolomeo /4 e Giulia Picotti. Nato e battezzato il 9.

1680

22 maggio - Brescia, battesimo: Bernardino Carlo, figlio di Bartolomeo /4 e Giulia Picotti. Nato il 20.

1681

16 giugno - Brescia, battesimo: Angelo e Giulio Antegnati, figli di Giacomo /3 e Virginia Fenaroli. Nati il 14.

2 luglio - Brescia, atto di morte: Giulio, sepolto in S. Agata.

1682

11 maggio - Bartolomeo /4 riceve L. 58 S. 11 D. 4 per lavori sull'organo di S. Maria dei Miracoli di Brescia.

24 settembre - Pagamento a Bartolomeo /4 per l'organo della Parrocchiale di Quinzano, per interventi.

1683

5 ottobre - Brescia, battesimo: Faustino /3 Girolamo, figlio di Bartolomeo /4 e Giulia Picotti. Nato il 3.

1684

3 maggio - Brescia, atto di morte: Giacomo /3, sepolto in S. Agata.

18 agosto - Brescia, polizza d'estimo di Bartolomeo /4.

1686

25 maggio - Brescia, polizza d'estimo di Virginia /3 Fenaroli vedova di G. Giacomo /3.

1687

14 dicembre - Brescia, atto di morte: Ottavia, moglie di Graziadio /4, in S. Agata.

1690

8 maggio - Bartolomeo /4 riceve L. 49 S. 4 per aver riparato l'organo di S. Maria dei Miracoli di Brescia.

Ottobre - Pagamento a Bartolomeo /4 per interventi sull'organo della Parrocchiale di Quinzano.

1691

28 novembre - Brescia, atto di morte: Bartolomeo /4, sepolto in S. Agata.

1702

5 gennaio - Brescia, battesimo: Francesco Maria /2, figlio di F. Maria /1 e Anna Maria Ternate. Nato e battezzato il 5.

1710

19 febbraio - Brescia, atto di morte: Giulia Picotti, moglie di Bartolomeo /4, sepolta in S. Giuseppe.

1723

31 marzo - Brescia, polizza d'estimo di Bernardino.

APPENDICE 3

REGISTRAZIONI CITTADINE

Registri dell'Estimo, 1486

«Franciscus & Marcus q. D. jo de Antegnate B . . a/ sex tj unus».
[ASB, ASC, Registri Estimo, ASC 156]

Registri delle Custodie Notturme, 1513 - 60

«Jo Bapta de antegnatis organista».
«Franciscus ab arplicordis».
[ASB, ASC, Custodie Notturme, ASC 889, c. 231r; c. 270r]

Registri delle Custodie Notturme, 1525 - 26

«Jo baptista de antegnate organista».
[ASB, ASC, Custodie Notturme, ASC 896, c. 112v]

Registri delle Custodie Notturme, 1529 - 30

«Bapta da Antegnate organista».
[ASB, ASC, Custodie Notturme, ASC 899, c. 96r]

Registri dell'Estimo, 1534

«Baptista organista».
[ASB, ASC, Registri Estimo, ASC 453, c. 34]

Polizza d'estimo, 1534: Giovanni Battista /1

«Se.[con]da Joanis

Poliza de maestro Baptista di Antegnati organista et cittadino che habita in Bressa

Predicto Baptista de ani	34 ut c.a
Maria sua consorte de ani	33 ut c.a
Catherina sua fiastra nubile de ani	22 ut c.a
Antonio suo fiastro de ani	17 ut c.a
Anzola sua filiola nubile di ani	10 ut c.a
Gratiadio suo filiolo de ani	8 ut c.a
Constantio suo filiolo de ani	6 ut c.a
Bartolomeo suo filiolo de ani	4 ut c.a
Victoria sua filiola nubile de anni	2 ut c.a

Li sui beni stabili et crediti

P.º una casa in Bressa in la contrata di d. Juliano di Calini, coherentie monte li heredi del quondam messer Benedetto di Guainari, meridie contrata,

qual casa la meita sie per suo uso, l'altra meita la affitta lire dodese, et me paga lire dodese di livello perpetuo ogni anno a Santa Agatha di Bressa
 Item una casa in la terra di Rezato coherentie monte flumine redonis, meridie contrata, quala se affitta lire nove alano et vale ducatti cento L. 300
 Item una peza de tera aratora et vitata sul territorio di Rezato et parte adquadora di pio doi et mezo et vale lire cento et cinquanta al pio, et me cava comunemente some tre di [?] et zerle nove di vino p. presente Dominicho et vale tutto liri 375

Debiti

P.^o ditto Baptista paga sopra la ditta casa di Rezato de livello ogni anno lire otto di planetta ali heredi del quondam maestro Piero da Fine posine a francharse uno ano la sorte si e lire 200
 Item paga sopra ditta casa al Comune di rezato soldi doi alano di livello perpetuo la sorte lire doi vz L. 2
 Item paga de livello ogni ano ali heredi del quondam maestro Piero da Fin sopra ditta possessione lire dese de planetta la sorte sie vz. L. 200
 Item paga de livello ogni anno a m.a Magdalena di Mazari lire otto et meza di planetta la sorte L. 170
 Item de sborsar sopra ditta possessione lire cento et trenta à Bernardino di Caligari da Rezato vz. L. 130
 Item de sborsar a messer Paulo Valtorta cittadino di Bressa sopra ditta possessione lire 120 vz. L. 120».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/a, AN 1534, c.51]

Registri delle Custodie Notturne, 1547 - 48

«Antonio et fratelli fioli de
 Gratiadio m.ro baptista de antegnate organista 3 aprilis 1549».
 [ASB, ASC, Custodie Notturne, ASC 910, c. 98v]

Polizza d'estimo, 1548: Giovanni Battista /1

«Seq.da Jo

Questi beni chredeti debiti de maestro Batista quondam Bertolameo di Antignati

Maestro Batista de ani	50
D. Maria sua molie de ani	50
Antonio suo fiastro de ani	30
Gratiadio suo filiolo de ani	22
Giovan Paulo suo filiolo de ani	9
Vittoria sua filiola	da marito
Antea molie del suddetto Gratiadio de ani	22

Beni del suddetto maestro Batista

Una chasa in Bressa per uzo suo parte se affitta alano L. 13 y10

Una altra chaseta in Rezate sopra al redone se affitta L. 4 alano
 pul valer L. 150
 Debe aver da Bernardino di Berci L. 45 y 9 per conto de dotta dela sud-
 detta Antea
 Debe aver dali erede del quondam messer Zambatista fiul Che fu del
 quondam messer Charlo Rodengo per conto dela dotta dela suddetta
 Antea L. 60

Debiti del suddetto maestro Batista

Paga de livello a messer p. Faustino L. 12 alano sopra de la suddetta cha-
 sa in Bressa la sorte L. 300
 Paga livello a messer Alexandro pictore L. 5 alano
 la sorte L. 100
 De dar ali R.di monegi de Santo Spirito in Bressa L. 125
 Debe dar a più persone L. 200».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/a, AN 1548, c. 72]

Registri delle Custodie Notturme, 1549 - 50

«Antonius et

Gratiadeus fratres f. m.ri Baptiste d' Antegnate».

[ASB, ASC, Custodie Notturme, ASC 912, c. 93v]

Registri delle Custodie Notturme, 1559 - 60

«Gratiadeus de antegnate organista».

[ASB, ASC, Custodie Notturme, ASC 914, c. 122r]

Polizza d'estimo, 19 aprile 1565: Graziadio /1

«Polizza di messer Gratiadio di Antegnati organista cittadino et abitante
 in Bressa

Una casa in Bressa per suo uso nella contrada di Santa Agata corentia a
 mezo di la via da [?] messer Agnolo di Rozoni sopra la qual si paga lire
 12 di livello alla chiesa di Santa Agata.

19 ap.lis 1565».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/a, AN 1565, c.3893]

Registri delle Custodie Notturme, 1568

«Gratiadeus q. m.ri Jo: Baptiste de Antegnatis XI ss. (Aprile 1568)».

[ASB, ASC, Custodie Notturme, ASC 918, c. 60 v]

Polizza d'estimo, 1568: Graziadio /1

«2.a jo.es

Poliza de mi Gratiadio figliolo del quondam maestro Jo Batista di Anti-
 gnati

Mi Gratiadio di Antignati de anni

c.a 43

Antea mia consorte de anni	c.a 43
Constantio mio figliolo de anni	c.a 18
Pietropaulo mio nepote de anni	c.a 12
Joseph mio garzone de anni	c.a 24

Li suddetti stanno tutti a mie spese

Debiti

Pago de livello perpetuo ogni anno liri dodece de planetti ala chiesa de Santa Agata la sorte	L. 240
Item pago de livello ala magnifica Signora Teodora relicta quondam magnifici d. Jo Baptista de Calinis in Bressa liri quindese de planetti, la sorte	L. 300
Item debiti com diversi persone circa liri vintiotto	L. 28

Crediti beni et intrata

Una casa com corticella in contrata di Santa Agata, da doman parte maestro Batista da Cavriolo marengono de legniami et parte li eredi de D. Tito di Guainari questa per mio uso

Item debbo aver dali Reverendi padri di santo Alexandro in Bressa liri circa cento et cinque	L. 105
Item debbo aver dali Reverendi Monache di Santo Cosmo in Bressa circa liri cento et cetanta	L. 170
Item debbo aver dal Comune de Cochaglio liri trenta de planetti	L. 30
Item debbo aver da diverse persone circa liri 42 de planetti	L. 42».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/a, AN 1568, c.109]

Registri delle Custodie Notturme, 1569 - 70

«Gratiadeius de antignatis

Constantius eius filijus».

[ASB, ASC, Custodie Notturme, ASC 919, c. 102r]

Polizza d'estimo, 1588: Graziadio /1⁷¹

2.a Jovannis

Poliza de beni et debiti de mi Gratiadio Antegnati organista cittadino & habitante in Bressa

Io Gratiadio d'anni c.	65
Antea mia moglie d'anni c.a	60
Madona Catherina mia Cia d'anni c.a	78
Costanzo mio figliolo d'anni c.a	38

⁷¹ Già pubblicata da MAARTEN ALBERT VENTE, *Una polizza d'estimo di Graziadio Antegnati*, in «L'Organo», VI, n° 2 (1968).

Virginia sua moglie d'anni c.a	33
Faustino suo figliolo d'anni c.a	13
Claudia sua figliola d'anni c.a	11
Gio Battista suo figliolo d'anni c.a	7
Catherina sua figliola d'anni c.a	3
Gio Francesco suo figliolo d'anni c.a	1
maistro Bernardino mio lavorante d'anni c.a	65
Bernardino mio garzone d'anni c.a	19
Catherina mia massara d'anni c.a	19

Debiti

Pago de livello perpetuo alla Chiesa di Santa Agatha liri dodesi planette sopra la casa la sorte	L. 240
Item pago de livello à d.no Basilio et fratello de Cirimbelli liri cento cinquantanove sopra una pezza di terra, la sorte	L. 3190
Item debbo dare a d.no Horatio Follo liri doi millia per una casa, in termine de anni cinque dandoche ogn'anno la rata parte senza livello altramente il livello si pagará	L. 2000
Item debbo dare a d.no Bernardino di Lanteri et d.no Andrea suo cugnato mercanti in Bressa liri circa sessantauna	L. 61
Item debbo dare à d.no Camillo Spini mercante in Bressa liri circa ottanta	L. 80

Crediti

Una casa per mio uso in contrata di Antegnati à mezzo di la entrata et monte li heredi del quondam d.no Gio Maria Mazuchelli et à sera d.no Gio Pietro Bertelli	
Item un'altra casa contigua alla suddetta verso mattina, qual affitto à m. Francesco Moron per liri sessanta pol valer	L. 120
Item una pezza di terra aradora et vidata in contrata del porto à mattina li Reverendi Padri de Santo Salvatore et à monte la strada del naviglio; con cortino della qual comunemente se ne cava in presente videlicet grosso some trei vino carra uno et mezzo feno carra uno et mezzo	
Item debbo haver da d.no Giò Battista et fratello di Betheri liri cinquanta con il livello	L. 50
Item debbo haver dal comune de Cazzago liri trecento in trei anni senza livello	L. 300
Item debbo haver dal comune di Gavardo liri circa ottocento senza livello	L. 800
Item debbo haver dalli Reverendi Padri di Santo Joseph circa liri trentauna	L. 31

Item mi ritrovo haver dinari alla suma de liri ducento et vintiquattro
L. 224».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/a, AN1588-95, c.149]

Registri dell'Estimo, 1590

«Gratiadeus q. Jo Bapta de Antegnatis».

[ASB, ASC, Registri Estimo, ASC 461, c. 56r]

Registri dell'Estimo, 1606

«Gratiadeus q. Jo Baptae d Antegnatis»⁷².

[ASB, ASC, Registri Estimo, ASC 462, c. 129r]

Polizza d'estimo, 16 novembre 1614: Costanzo /2

«2.a Jo:s Presentata ad 16 9mbre 1614

Io Costanzo figliolo del quondam Gratiadio Antegnati cittadino et habitante in Brescia

Una casa il la parochia di Santa Agata coherentie à mattina d. Iacinto Gatto à mezzo di la tresanda à sera d. Gasparo Rottigno a monte

Item una casa sulla medesima parochia coerentia a mattina il sig:r Gio Battista Mazuchelli et a sera il sopradetto d. Gasparo Rottigno sopra quale paga de livello al s.r Martino Fed.ci da Valcamonica L. 80 sopra il capitale de Lire 1600

Item una casa su la piazzola di San Giorgio coerentia à mattina ms Cristofaro Tambori et à sera quelli del paratico de Confetari

Item una casa à Santo Ioseppe dove si fa l'hosteria di San Marco coerentia à mattina la strada et à sera la magnifica Città

Item una casa in contrata del Canton delle bataglie coerentia a monte la strada sive teraglio et a mezzo di ms Filippo Sala

Item mi paga de livello gli heredi di ms Angelo indoradore liri vinti all'anno sopra di un Ronco coerentia à mattina d.no Julio [?] et à mezzo di Martino del Borgo».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/b, AN1614-19 c. 230]

Polizza d'estimo, 1614: Giacinto Gatto⁷³ [genere di Costanzo]

Estratto:

«Prima una casa in Brescia per mio uso posta nel tresanello dove si fabricano organi in fondo alle Cozzere in contrata di S.ta Agata [...]».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 65A, Cart. GAR 1614 = 19]

⁷² Rimane registrato nonostante la morte risalga al 1590/91.

⁷³ Giacinto Gatto (o Gatti), costruì o rinnovò l'organo della chiesa parrocchiale di Quinzano d'Oglio, pare nel 1612. Sembra abbia anche svolto l'attività

Polizza d'estimo, 1627: Giovanni Francesco /2

«2.a Joannis Subsidio

Polizza della famiglia Debiti Crediti et stabili di Me Gio Francesco quondam D. Costanzo: quondam Gratiadio Antegnati organista cittadino et Abitante in Brescia

Famiglia

Jo Gio Francesco de Anni	:39
D. Benedetta de Anni	:34
Gratiadio de Anni	:18
Faustino de Anni	:15
Jeronimo de Anni	:12
Bertolame de Anni	:10
Costanzo de Anni	: 8
Joseffo de Anni	3
Verginia de Anni	: Nubile
Onesta de Anni	: 6
Cecilia de Anni	1

Lucia da provesti serva con salario de liri vinticinque Al Anno

Beni Crediti

Una casa per mio uso con stanze trei teranei et Caneva sotto tera coerentie a matina D. Jacinto Gatto A mezo di la strada A sera li eredi del quondam D. Gaspar Rotignio

Una casa contigua Ala mia con stanze doi teranie et caneva sottotera et corte in contrada di santa Agata coerentie A matina D. Giambatista Masuchello A monte la strada A sera il sudetto Rotignio qual affitto lire cento trenta capitale lire doi miglia et seicento L. 2600

Item una casa in contrada di santo Joseffo con stanze doi teranei et canova sottotera coerentie A matina la strada A sera la Mola del Monte di pietà A monte la Chiesa di santo Joseffo mediante il tresanello A mezo di la piassa Maggiore qual si Affitta per ostaria di santo Marco lire quatro cento quaranta capitale lire oxto miglia L. 8000

Debo Aver da D. Francesco Guerino abitante a Brescia lire quatro cento et cinquanta in resto di una casa A lui venduta in contrada di santo Giorgio di un corpo solo coerentie A matina li eredi del quondam Leonardo Crotta A mezodi la strada A sera il paratico de confetori A monte la scola del corpus domini di santo Giorgio qual casa lo datta con fatto di re-

di cantore e sostituto del Maestro di Cappella della cattedrale di Brescia. TOMMASO CASANOVA, *La storia dell'organo della chiesa parrocchiale di Quinzano*, in «La Pieve», anno XVIII, n. 6, giugno 1989. Il Gatti è ricordato come «musicista di trombone» anche in: GIOVANNI BIGNAMI, *Enciclopedia dei musicisti bresciani*, cit.

dimerla in capo di anne otto et sopra le sudette lire quatrocento sinquan-
ta non shi paga cosa alcuna Capitale lire quatro cento cinquanta L. 450

Debiti livelari che anualmente pago

Al signor Martino quondam Lafranco Federici abitante in erban di val-
camonica lire seicento fondato sopra la sudetta casa contigua a la mia ca-
pitale L. 600

A la Reverenda D. Felise Federici Monaca in chonfessione in santo spiri-
to di Bressia liri cinquanta sopra il capitale lire mela [mille] L. 1000

Al Illustrissimo et reverendo Monsignor Alenis canonico in domo soldi
nove sopra sopra il capitale de lire nove L. 9

A D. Jacinto Gatto lire dese sopra il capitale de lire ducento per resto di
dote capitale lire ducento L. 200

A D. Anteo Caratore spesier abitante in Bressia lire mila et trecento in cir-
ca jn restitution di dote di D. Camila sua Madona sopra le quali pago il
sei per cento capitale lire mile et trecento L. 1300

A D. Agnise Lembi abitante in Bressia lire quindese per resto de sua dote
lire quindesi sopra il capitale de lire trecento Capitale lire trecento L. 300

Censo che annualmente pago a D. Stefano quondam Gianantonio Mari-
noni liri trenta sopra il capitale de liri quatrocento fondato sopra la su-
detta casa contigua A la mia L. 400

Debo dare a D. Jacinto Gatto per livelli scorsi lire cento in circa L. 100

Debo dar a D. Antonio Macada in dello lire sinquecento auti auti si pa-
ga similmente per il fitto de lostaria de santo Marco L. 500

A diversi Mercanti jn diverse cose lire trecento L. 300».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 1, A 1627, c. 80]

Polizza d'estimo, 1627: Giacinto Gatto [genero di Costanzo]

Estratto:

«Prima una casa in bressa, per mio uso, cedutami per il q. D. constanzo
antegnato organista, mio missere, in parte di dote de mia moglie, et un
altra casetta piccola, a lui contigua, et questa anco per mio uso, crompa da
ms Gio. batta, et fratelli di avosti, da bressa, posta nel tresandello, dove
si fabricano organi, in fondo ale cozere, in contrada di S.ta agata; cohe-
rentia a matina il S.r pompeo polino, a sera il sud.º antegnato, a monte
li heredi del q. ms Gio. batta asior, overo marcandone, a mezo di il ditto
tresandello, sal. et cet.».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 65B, Cart. GAR 1627, c. 60]

Polizza d'estimo, 30 giugno 1632: Graziadio ¼ e fratelli

«Poliza di noi Graziadio Faustino Giero nimo, et Costanzo fratelli figli
quondam Francesco: quondam Costanzo q. Graziadio Antegnati organi-
sti citadini, et abitanti in Bressia in contrada di Santa Agata.

D. Benedetta vidua quondam d. Francesco nostra madre di

anni 39

Gratiadio di anni 23

Faustino di anni 21

Verghenia di anni 18

Gieronimo di anni 16

Onesta di anni 11

Costanzo di anni [?]

Ciciglia di anni 5

Una massara con salario di scudi sette al anno

Un cavallo qual teniamo a nostro uso

Beni in Brescia

Una casa a nostro uso con stanze terranee et superiori coherentie a mattina d. Giacinto Gatto à mezzo di la strada à sera li heredi di d. Gasparo Rotigno à monte il signor Gio: Battista Masuchello.

Item un altra casa in detta contrada coherentie a mattina l'Eccellentissimo signor Co: Pavolo Emiglio Martinengo à mezzo di Matio Zappa à monte, et sera strada della quale non ne cavemo niente.

Item un altra casa in contrada di Santo Gioseffo mediante la strada à sera la mola del monte della pietà à mezzo di la piazza maggiore nella qual fa Ostaria di Santo Marco, et si affitta lire trecento setanta planette à d. Antonio Marcadanello et il sudetto ha dato à noi lire cinque cento planette in detto anticipatamente per il detto affitto della ditta Ostaria.

Debiti

Pago alli heredi del quondam messer Camillo Pitozzo lire duecento in circa sopra quali denari li detti heredi galdono due camare della mia casa per lire dodeci planette al anno dico di capitale L. 200.

Pago alli heredi della quondam d. Antonia Astorra lire cento sesanta sopra li quali denari li pago il cinque per cento dicco di capitale L. 160.

Devo dar al spetiale delle colombine per robba hauta lire cinquanta di planette in circa dicco L. 50.

Item ho da dar à diversi mercanti lire ducento planette in circa dicco L. 200.

Pago di livello alla chiesa di S. Agata lire dodeci al anno dicco L. 12.

Pago di livello al Reverendo monsignor Alenes soldi nove di capitale lire nove dicco L. 9.

Pago sopra il livello di lire mille planette di capitale à d. Mario Bartoli da Consese, et è assicurato sopra una casa in contrada di Santa Agata dicco di Capitale L. 1000.

1632 30 junij».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 159, AN1630-34 c.180]

Seconda Ioannes.

108

**Polizza di noi Gratiadio, Faustino, Gieronimo, & Costanzo fratelli
figliuoli del q. Francesco q. Costanzo q. Gratiadio Antegnati
Cittadini, & habitanti in Brescia fabricatori di Organi.**

Donna Benedetta nostra Madre de anni.	44	
Gratiadio de anni.	29	
Faustino de anni.	26	
Gieronimo de anni.	23	Tutti fratelli;
Costanzo de anni.	19	& forelle.
Onesta de anni.	17	
Cecilia de anni.	12	
Ottavia moglie del detto Gratiadio de anni	96	
Gratiadio de presente.		
Francesco figliuolo di Gratiadio de anni doi, & mezzo		
Gio. Todefco de anni 19. qual is casa nostra laura a noi		
di organi alqual Todefco li pago lire trentaquattro de		
piccoli ogni mese oltre le spese ciba rie.		

Beni in Brescia.

- Item vna casa per nostro vso in contrada di S. Agata con stanze trei terranee, & altre superiori corte, & Horro coher. a mattina D. Giacinto Gatto a mezodi la strada a sera li heredi del q. Gasparo Rotigno a monte li heredi del q. Gio. Battista Mazuchello
- Item vn'altra casa contigua alla sudetta con due stanze terranee, & altre superiori con cortefella, & di presente questa Casa e meza dirocata coher. amattina li here di del q. Gio. Battista Mazuchello a mezodi la detta nostra casa a monte la strada a sera li heredi del q. Gasparo Rotigno li qual casa e affittata al Sig. Martino Fedrici per lire ottantasei plan dico L. 35
- Item vn'altra casa in contrada di S. Gioseffo con stanze tre terranee, & altre superiori coher. a monte la Chiesa di S. Gioseffo mediante il rifandello amattina la strada a sera la mola del monse della Pietra amezodi la piazza maggiore nella qual si fa ostaria di S. Marco, & si affitta lire quattrocento & vna plan. all'anno a D. Caterina Mercadandella, & e affittata alla detta per anni cinque qual casa può valere Lire.

Debiti, & Aggrauij.

- Deno dar alla sudetta D. Cattarina mercadandella lire cinquecento plan. & questi gli hebbe mio Padre anticipatamente per il fitto della ostaria, & di più li deuo dar cento sessantaquattro pl. hauuri io dalla sudetta imprestito fanno tutti. L. 664.
- Deuo dar a dimerli mercanti in Brescia cioè a D. Antonio Curri per debito di mio Padre a D. Domenico Passarino per simile al speciale delle Colombine a D. Bernardino Buio a miser Vgo per resto di fatture d'organi, & a altri mercanti fuoridella Città quali sono tutti alla summa de lire ducento vinti plan. L. 220
- Deuo dar al Sig. Martino Fedrici lire ottocento trentasette soldi fedeci plan. per resto della Casa che esso è in affitto a noi venduta sopra le quali lire ottocento trentasette pretende annualmente anco il cinque per cento. L. 837
- Pago di liuello alle Monache di S. Spirito di questa Città lire cinquanta in circa annualmente sopra il capitale de lire mille plan. L. 1000
- Prendono li heredi del q. Stefano marinoni ch'io le paghi annualmente vn fenfo di sette e mezzo per cento sopra vn capitale de lire quattrocento quali dicono esser assicurato questo censo sopra li nostri beni hò ricercato da essi l'instrumento di questo, ma non m'è l'anno ancora dato.
- Pago di liuello a Monsig. Aletis soldi noue all'anno sopra il capitale de lire noue plan. netti dico capitale L. 9

*io Martini ibere qz Gratiadio &
Costanzo Antegnati*

Polizza d'estimo del 1637 dei fratelli Graziadio,
Geronimo e Costanzo Antegnati. Raro esempio di polizza a stampa.

Polizza d'estimo, 10 marzo 1637: Graziadio /4 e fratelli

«Seconda Ioannes.

Poliza di noi Gratiadio, Faustino, Gieronimo, & Constanzo fratelli figlioli del quondam Francesco quondam Constanzo quondam Gratiadio Antegnati Cittadini, & habitanti in Brescia fabricatori di Organi.

Donna Benedetta nostra Madre de anni	44
Gratiadio de anni	29
Faustino de anni	26
Gieronimo de anni	23 Tutti fratelli,
Costanzo de anni	19 & sorelle
Onesta de anni	17
Cecilia de anni	12
Ottavia moglie del detto Gratiadio de anni	20
Gravida di presente.	

Francesco figliolo di Gratiadio de anni doi, & mezzo

Gio. Todesco de anni 29 qual in casa nostra lavora à noi di organi al qual Todesco li pago lire trentaquattro de piccoli ogni mese oltre le spese cibarie.

Beni in Brescia

tem una casa per nostro uso in contrada di S. Agata con stanze trei terranee, & altre superiori corte, & Horto coher. à mattina D. Giacinto Gatto à mezodi la strada à sera li heredi del q. Gasparo Rotigno à monte li heredi del q. Gio. Battista Mazuchello

Item un'altra casa contigua alla sudetta con due due stanze terranee, & altre superiori con cortesella, & di presente questa casa e meza dirocata coher. a mattina li heredi del q. Gio Battista Mazuchello a mezodi la detta nostra casa à monte la strada à sera li heredi del q. Gasparo Rotigno la qual casa e affittata al Sig. Martino Fedrici per lire ottanta sei planette dico L. 86

Item un'altra casa in contrada di S. Gioseffo con stanze tre terranee, & altre superiori coher. a monte la Chiesa di S. Gioseffo mediante il trisandello a mattina la strada à sera la mola del monte di Pietà a mezodi la piazza maggiore nella qual si fa ostaria di S. Marco, & si affitta lire quattrocento & una plan. all'anno à D. Caterina Marcadandella, & e affittata alla detta per anni cinque qual casa può valere Lire

Debiti, & Aggravij

Devo dar alla sudetta D. Cattarina mercadandella lire cinquecento plan. & questi gli hebbe mio Padre anticipatamente per il fitto della ostaria, & di più li devo dar cento sessantaquattro pl. havuti lo dalla sudetta prestito fanno tutti L. 664.

Devo dar a diversi mercanti in Brescia cioè a D. Antonio Curti per debito di mio Padre à D. Domenico Passarino per simile al speciale delle Colombine à D. Bernardino Buio a miser Ugo per resto di fatture d'organi,

& altri mercanti fuori della Città quali sono tutti alla summa de lire ducento vinti plan. L. 220

Devo dar al Sig. Martino Fedrici lire ottocento trentasette sedici plan per resto della Casa che esso à in affitto à noi venduta sopra le quali lire ottocento trentasette pretende annualmente anco il cinque per cento. L. 837

Pago di livello alle Monache di S. Spirito di questa Città lire cinquanta in circa annualmente sopra il capitale de lire mille planette L. 1000

Pretendono gli eredi del q. Stefano Marinoni ch'io le paghi annualmente un censo di sette e mezzo per cento sopra un capitale de lire quattrocento quali dicono esser assicurato questo censo sopra li nostri beni hò ricercato da essi l'istrumento di questo, ma non me l'anno ancora dato.

Pago di livello à Monsig. Alenis soldi nove all'anno sopra il capitale de lire nove planetti dico capitale L. 9

10 Martij 1637».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/b, AN 1637, c.108]

Registri dell'Estimo, 1641

«Antegnati Gratiadio q. Constantio».

[ASB, ASC, Registri Estimo, ASC 464, c. 130]

Registri dell'Estimo, 1641

«130 Gratiadeo

Faustino Antegnati q.m Francesco q.m Costanzo

Geronimo, et q.m Gratiadeo fabricatori d'organo

Costanzo».

[ASB, ASC, Registri Estimo, ASC 466, c. 90]

Polizza d'estimo, 29 luglio 1641: Graziadio /4 e fratelli

«Quadra 2.da Joannis

Polizza di noi Gratiadio et Fratelli quondam Signor Francesco quondam Costanzo quondam Gratiadio Antegnati cittadini & Habitanti in Brescia Fabricatori de Organi

Io Gratiadio di età d'anni 33

La signora Benedetta nostra Madre d'anni 48

Faustino mio Fratello de anni 29

Geronimo altro mio Fratello d'anni 27

Contanzo altro mio Fratello d'anni 23

Honesta mia sorella d'anni 21

Cecilia altra mia sorella d'anni 16

Ottavia Moglie di me Gratiadio d'anni gravida 26

Francesco mio figliolo d'anni 7

Bertolameo altro mio Figliolo d'anni 3

Gioane Todesco de anni 33 qual stà in casa nostra & lavora a noi di Organari, et gli pago Berlingotti trentaquattro al mese per sua mercede sinque à le spese cibarie.

Beni in Brescia

Una casa per nostro uso in contrada di Santa Agata con stanze tre terranee & altre superiori corte & orto, confina da mattina D. Giacinto Gatto, a mezzo di strada a sera li Heredi del quondam signor Gio. Battista Mazuchello val L.

Item un'altra casa contigua alla sudetta con due stanze terranee, & altre superiori, con cortesella, & questa casa è mezza derocata confina a mattina li Heredi del quondam signor Gio. Battista Mazuchello, a mezzo di la detta nostra casa, a monte la strada, a sera il signor Gio. Maria Rotigno la qual casa è affittata al signor Martino Federici per L. 86 planette che è il capitale a cinque per cento saria de L. 1720 plt

Item un'altra casa in contrada di Santo Gioseffo con stanze tre terranee, & altre superiori confina a monte la Chiesa di Santo Gioseffo mediante il Stradello a mattina strada a sera la mola del monte della Pietà a mezzo di la Piazza maggiore nella quale si fa Ostaria di Santo Marco si affitta lire quattrocento una planette all'anno a D. Catherina Mercadandella che il capitale a cinque per cento saria de L. 8020 plt

Crediti

Dobbiamo haver dal Reverendo Monsignor Arciprete della terra di Rezzato circa L. 400 salve q [che] per non esser statti fatti li conti per resto del preti [prezzo] del organo L. 400

Item dalla comunità di Bienno circa altre L. 400 salve q [che] per residuo per la medesima causa de organi L. 400

Aggravij

Dobbiamo alla sudetta d. Cattarina Mercadandella lire cinquecento planette, & questi li Hebbe nostro Padre anticipatamente per il fitto dell Ostaria, & di più gli deve dar lire cento sessanta quattro planette haute Io in prestito fanno tutte L. 664 plt

Dobbiamo dar al signor Martino Federici lire otto cento trentasei soldi sedeci planette per resto della casa che hanno a noi venduta sopra le quali gli pagamo il livello a cinque per cento cioè L. 836 n 16 plt

Pagamo livello alle Reverende Madri di Santo Spirito di questa città, a cinque per cento Lire cinquanta

sopra il capitale de L. 1000 plt

Pagamo a D. Pietro Paolo Usupino sarto overo a sua Moglie in Brescia come herede del quondam d. Stefano Marinone, il censo a sette & mezzo per cento sopra il capitale de L. 400 plt

Pagamo censo alli Reverendi Padri Giesuiti in Brescia Lire settantatre soldi 16 planette al sette & mezzo per cento sopra il capitale de L. 984 plt
 Pagamo a D. Santo Pitozzo in Brescia Lire dieci di planette all'anno sopra il capitale de L. 200 plt

Debiti

Item a M. Ugo Marengone forastiero habita in Brescia per resto di fatture de Organi, circa L. 22:

Item a diverse altre persone di queste cause da lire

Lire ducento in circa L. 200:

Pagamo livello al Reverendo Monsignor Alenis all'anno soldi nove planette che a cinque per cento il capitale di L. 9

29 Julij 1641».

[ASB, Polizze Estimo del 1641, b. 4, c. 130, 2^a Joannis]

Polizza d'estimo, 2 maggio 1657: Costanzo /3

«2.da Jo.is

Poliza della famiglia beni, crediti, debiti, et aggravij di me Costanzo quondam Francesco Antegnati, et nepoti figli di Gratiadeo mio fratello cittadini et abitanti in Brescia

Prima io Costanzo sud.° d'anni 36

Ottavia moglie del quondam Gratiadeo mio fratello d'anni 43

Bertheo d'anni 19

Giacomo d'anni 15 miei nipoti, et figli di

Ant.° Bened.° d'anni 7 Gratiadeo e Ottavia sud.i

Beni stabili in Brescia

Possedo in Brescia le medesime case descritte l'anno 1641 alla partita di Gratiadeo, et fratelli Antegnati nel catastico 2.da Joannis n.° 106

Item un'altra casa in contrata di S. Gioseffo descritta l'anno 1641 alla sudetta partita nel catastico 2.da Faustini n.° 131.

Debiti

Pago censo alli Reverendi P.P. Gièsuati di Brescia scudi dieci nove al sette, et mezzo per cento sopra il capitale di L. 984

Pago censo alli Heredi del quondam signor Lelio Monza d.° Aquilino orifice al sette, et mezzo per cento sopra il capitale L. 400

Pago livello a D. Domenica Fedrici monaca in Santo Spirito sopra il capitale di L. 1000

Debbo dar al Signor Martino Fedrici per resto d'una casa circa L. 836 ma si ha da far li conti.

Debbo à Gioseffo Marcadanello lire cinq cento piccole pagate anticipatamente per l'affitto della sudetta casa di S. Gioseffo dove si fa Hostaria fanno di planette L. 292:17

Pago livello al Reverendo Monsignor Alenis all'anno L. 9 planette a cinque per cento capitale	L. 9
Devo dar à Cecilia moglie di D. Gio: Batta Bozzone mia sorella per dore planette	L. 4000
Devo dar al signor Giacomo Pedrazolo spetiale in Piazza per robba havuta di planette	L. 210:17
Debbo dar à diversi circa di planette	L. 200

1657. 2. Maij».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/b, AN 1653, c.196]

Polizza d'estimo, 7 aprile 1661: Costanzo /3

«2.a Joannis

Poliza di me Costanzo quondam D. Francesco, quondam Costanzo, quondam Gratiadio Antegnati cittadini abitanti in Brescia in contrada di Santa Agata già fabricatori d'organi

Io Costanzo de anni	45
La Sig:ra Ottavia fu moglie del S. Gratiadio mio fratello d'anni	46
Il S.r Bertolameo suo figliolo d'anni	24
Gio Giacomo altro suo figliolo d'anni	19
Antonio altro suo figliolo d'anni	12

Beni stabili quali possede

La casa in questa città in contrada di Santa Agata parte per nostro uso, et parte affittata catasticata al catastico 2.a Joannis d. n° 106 posta prima L'altra casa contigua alla suddetta hora affittata scudi vintidoi catasticata nel medesimo descritta ut sopra in posta 2.a

La casa che fu datta nella Poliza del 1641 in contrada di Santo Joseffo detta l'Hostaria di S. Marco è stata venduta al S.r Francesco Foschetti per lire settemilla cinq:cento planetta ed quali ha datta la dote à D: Cecillia mea sorella et affrancati li debiti dati nella medesima Poliza descritta alla nostra partita nel catastico della Quadra prima Faustini n:°

Crediti sive pretentioni

Dobbia haver dal Reverendo Arciprete di Rezate circa lire 400 per resto del pretio del organo fattogli ma vi è contesa, ne de quello arà

Dobbia poi haver dalla Comunità di Bienno di Valcamonica in circa 400 per resto di un organo fattogli, ma anco questi mettono contesa, gli metto per non pregiodicarmi

Debiti

Dobbia dari al Signor Antonio Lorandi circa lire quatrocento planetta 1661.7.Ap.lis».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/b, AN 1661, c.11]

Polizza d'estimo, 18 agosto 1684: Costanzo /3

«2.da Jo.s

Poliza delli beni di mè Bortolamio quondam s.r Gratiadeo quondam s.r Francesco quondam s.r Costanzo Antegnati cittadino et habitante in questa città al statto di primo Giugno 1684

Io Bartolameo d'Anni	47
La Signora Ottavia mia madre d'Anni	69
La Signora Giulia mia moglie d'Anni	36
Francesco d'Anni	8
Gioseppe d'Anni	5
Bernardino d'Anni	4 miei figlioli
Benedetta et	
Lucretia	Nubili

Beni stabili in Brescia

Posseho una casa abitativa in questa città in contrata di S. Agatha con stanze tre terranee, et altre superiori con corte pozzo, et Horto confina à matta li Heredi Corsini, à monte Heredi quondam s.r Gio: Giacomo Antegnati mio fratello à sera le raggioni di s.r Gio: Maria Rotigno, à mezo di strada; qual l'anno 1641 era descritta nel Catastico de Cittadini 2.da Joannis alla partita di gratiadeo e fratelli quondam Francesco Antegnati al n° 106 in p.a p.ia

Debiti

Pagho censo in raggione del sei, et mezo per cento alli Heredi quondam D. Pietro Maria Boccatio sopra il capitale di scudi cento

Devo restituir a altro Gio Maria Luestino scudi duecento cinquanta sopra quali pagho ogn'anno scudi dodeci, et meso in raggion del 5 per cento

Pagho affitto di casa a S.ri Heredi Corsini ogn'anno scudi decinove 1684. die 18 Augusti».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/b, AN 1687]

Polizza d'estimo, 25 maggio 1686: Virginia /3 Fenaroli vedova di Giovanni Giacomo /3 Antegnati.

«Poliza della famiglia beni, crediti, et debiti di me Verginia vedova quondam Gio Giacomo Antegnati quondam Gratiadeo, quondam Francesco, quondam Costanzo del quondam Gratiadeo Antegnati cittadino, et habitante in Brescia

Io Verginia vedova senza alcun essercitio d'anni	30
Antonio et	9
Angelo miei, et del ditto Gio Giacomo figlioli d'anni	5

Beni stabili in Brescia

Posseho una casa per mio uso in contrada di santa Agata sive del tresanello del Mangano d'una stanza sola terranea, et altre superiori con cortisella, qual confina à mattina la signora Madalena Rodella, à mezo di il

signor Bertheo Antegnati, mio cugnato à monte il detto tresanello, et a sera il signor D. Gerardo Martinengo la qual era descritta l'anno 1641 alla partita del detto quondam Gratiadeo Antegnati in Catastico seconda Joannis al n° 106 posta 2.da.

Debiti

Devo dar al quondam signor Giuseppe Ghedi per robba cibaria avuta
L. 56:10

Devo dar al signor Giulio Fenarolo per debito di medicinali lire planet-
te L. 319:2

Devo a diversi per debiti lasciati dal quondam mio marito L. 80
1686: 25 Maij».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/b, AN 1687, c.132]

Polizza d'estimo, 31 marzo 1723: Bernardino

«Poliza di me Bernardino quondam Bartolomeo quondam Gratiadio quondam Francesco quondam Costanzo Antegnati cittadino, et abitante in questa città; io non possedo cosa alcuna, e servo per Agente il Signor Pietro Barazino speditore

Io Bernardino d'Anni quaranta due	42
Cattarina mia moglie d'anni quaranta tre	43
Bartolameo d'Anni tredici	13
Giulia d'Anni undeci	11
Patterio d'Anni dieci	10 miej Figlioli
Pietro d'Anni otto	8
Gioseffo d'Anni quatro	4

1723 die 31 martij».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/b, AN 1720-37 c.57]

Polizza d'estimo, 1568: Giovanni Francesco notaio⁷⁴

Estratto:

«Seconda Jovannis 1568

Gio Francesco dil quondam d. Marco Antegnati nodaro collegiato di eta di anni 68 ut circa.

Lucia massara di eta di anni 70 cum salario di lire 16
[...]

Una casa in Brescia contrata delle cozare per mio uso de presente affitta per lire settanta planette L. 1400».

[ASB, ASC, Polizze Estimo, b. 4/a, AN 1568, c.63]

⁷⁴ Questa polizza è esemplificativa di quanto affermato, si tratta di Giovanni Francesco figlio di Marco, da non confondere con Giovanni Francesco «ab arpicordis», figlio di Bartolomeo.

APPENDICE 4

DOCUMENTI

Brescia, 13 ottobre 1556

Regesto:

Maestro Francesco di Antegnati cittadino di Brescia e abitante al presente nella città di Milano aveva fatto ricorso al Consiglio dei Dieci con sentenze del 21 agosto 1554 e del 28 gennaio 1554 [ab incarnate - cioè 1555] per una controversia relativa ad interessi legati ad una casa posta in Cittadella Nova.

[ASB, Notarile, f. 2594, not. Piazza Antonio, 13 ottobre 1556]

Brescia, 4 aprile 1559

Regesto:

Nella sua abitazione, posta in contrada di Santa Maria delle Consolazioni, nella città di Brescia, «D. Paula uxor magistris Jo Francisci de Antegnate» nomina suo procuratore il marito per riscuotere da maestro Gio. Battista figlio del fu Bernardino Caparini, suo padre, abitante a Venezia, scudi otto d'oro e una collana d'oro del valore di scudi 6.

[ASB, Notarile, f. 1643, not. Mazzucchelli Gio. Maria, 4 aprile 1559]

Brescia, 28 gennaio 1561

Regesto:

«Domina Maria relicta quondam magistris Baptista de Antegnate» nomina suo procuratore Graziadio, figlio suo e di Gio. Battista, per trattare un supplemento e residuo della dote, come erede di Gio. Battista, della figlia abitante nella città di Lodi in terra milanese.

[Si tratta della figlia Vittoria andata sposa a Francesco Moroni di Lodi].

[ASB, Notarile, f. 1643, not. Mazzucchelli Gio. Maria, 28 gennaio 1561]

Brescia, 21 febbraio 1562

Regesto:

«Ser Gratiadeo quondam ser Baptiste de Antegnate» presenza come testimone al testamento di Giacomina, figlia del fu Gio Antonio Pavasi e moglie del fu maestro Gio. Antonio Ferrari, peltrario.

[ASB, Notarile, f. 1643, not. Mazzucchelli Gio. Maria, 21 febbraio 1562]

Coccaglio, 4 maggio 1562⁷⁵

«1562 Indictione quinta die quarto mensis Maij existentibus in sacrestia ecclesie de Sancte Marie in castro terrae de Cochalio in contrata Ecclesie de Sancte Marie presentibus d. Appolonio fq. domini Tadeij de Fachis, d. Jo Francisco fq. domini Thome de Almiciis de Zono et domino Jo Bapta fq. Domini Fioramandi de Fenarolis omnibus civibus Brixie et habitatoribus in Cochalio predicto testibus etc. et asserentibus.

Ibi magister Gratiadeus fq. magistri Jo Baptiste de Antegnate civis et habitator civitatis Brixie magister organorum presens et agens pro se etc. convenit et solenni stipulatione intervenienti promisit et promittit Augustino Saijo consuli comunis et hominum dicti territorii Cochalii nec non magistro Baptiste Massetto sutori, magistro Dominico Massetto, Bernardino Malgaretto et Christophoro Marchese sindaco et deputatis dicti Comunis et eo nomine presentibus intervenientibus et acceptantibus facere et construere unum organum novum bonum et laudabilem sortis infra scripte videlicet in hoc modo

Primo de misura de piedi seij; de registri sette cioè: uno di principali, uno in octava, quintadecima, decimanona, vigesimaseconda, vigesimanona; uno registro de flauti in octava de li principali con somero a vento et aperto cum testadura de manette quarantasette, cum lo suo pedale et cum treii mantesi.

La quala opera promette esso signor Gratiadio et si obliga deo dante de darla fornita a la Pascha de la Ressuretion del nostro Signor Idio proxima che vien 1563 laudata da doi homini periti et pratici in essa arte.

Et il qual organo ditto maistro se obliga de tenerlo accordato per anni quattro continui proximi futuri cum patto perhò che li agenti del detto comune siano tenuti et obligati fornita che sarà essa opera condurla overo farla condur da Bressa a Cochalio a spese di esso comune, fare fare lo pozolo de piantare essa opera, la cassa et il suo castello et tutte quelle cose si recerchano per mettere in piedi detta opera.

Item che ditto comune sia obligato a dare lo alogiamento a esso maistro Gratiadeo et fargie le spese per tutto quel tempo starà a mettere essa opera in ordine da sonar.

Item ogni fiada che detto maistro vorà venire fora per accordar detto organo per detti quattro anni detto Comune sia tenuto et obligato a mandargie la cavalcatura et fargie le spese.

Et hoc fecit et promisit seu facit et promittit dictus magister Gratiadeus organista; contra fersa vice dicti Consul et Sindici intervenientes nomine

⁷⁵ Ringrazio don Donni per la segnalazione ed anche per la trascrizione, molto preziosa anche questa, dovendo andare in stampa.

dicti Comunis ut supra promiserunt et solemnī stipulatione promittunt dare, solvere et numerare dicto magistro Gratiadeo omni exceptione remota libras sex centas planet hoc modo et ad hos terminos videlicet.

Libras quinquaginta planet hinc ad festum Paschatis Pentecostes proximae futurae; item libras quinquaginta planet ad festum Sancti petri quod erit die 29 junii proximi futuri; item libras quinquaginta planet ad festum Nativitatis domine matris Jesu Christi proxime future et alias libras quinquaginta planet hinc ad festum Paschatis Resurrectionis anni 1563 proxime futuri.

Et residuum quod est de libris quattuor centum planet in termino annorum duorum proximorum futurorum et incipiendorum a die presenti infrascripti, reservatis tamen libris treginta planet quas dicti agentes et intervenientes nomine dicti Comunis possint tenere in sequestro per dictos annos quattuor pro obligatione dicti magistri Gratiadei de tenendo dictum organum bene accordatum.

Promittentes predicti predicto agentes ut supra ac promiserunt et promittunt sibi ad invicem sua suis etc presentem conventionem, promissiones, obligationes et pacta sibi ad invicem sic ut supra conventa et promissa ac omnia et singula in presenti instrumento contenta in omnibus ut supra dictum et scriptum est firmas, rathas et sub pena sibi ad invicem refec-tionis et obligationem presentes partes sibi ad invicem sese etc. constituentes tamen sese etc. renuntiantes exceptioni non sic in omnibus et singulis ut supra fuisse et esse verum omnibusque statutis etc.

Et de quibus omnibus et singulis suprascriptis rogatus sum ego Jo Jacobus Mutius notarius in Cochalio publicum conficere instrumentum ad laudem sapientis».

[ASB, Notarile, f. 3068, not. Muti Gio. Giacomo, 4 maggio 1562]

Brescia, 2 aprile 1567

Regesto:

«Ser Gratiadeus filius quondam Ser Baptiste de Antegnate organista» paga a donna Teodora Calini, tutrice e curatrice di Gio. Battista, suo figlio, lire 500 planette e soldi 300, censo da pagarsi per la festa di Pasqua della Resurrezione per un livello sancito da un rogito di Bonifacio Bellasio in data 23 agosto.

[ASB, Notarile, f. 1643, not. Mazzucchelli Gio. Maria, 2 aprile 1567]

Brescia, 28 febbraio 1573

Regesto:

«Clara f. q. S. Jo: Antonij de Teseris de Mediolano vidua quondam D. Vincentij de Flumine Nigro», detta il suo testamento effettuando alcuni lasciti a parenti e conoscenti. Inoltre: «In omnibus autem alijs suis bonis mobilibus et immobilibus iuribus et actionibus ac nominibus debitores et

in livellis presentibus et futuris sibi heredem universales instituit et esse voluit ac ore proprio nominavit S. Gratiadeum de Antegnate habitatorum Brixie magistri ab organi».

[ASB, Notarile, f. 2489, not. Beppi Giacomo Antonio, 28 febbraio 1573]

Brescia, 12 luglio 1573

Regesto:

Graziadio Antegnati presenza come testimone ad un atto di procura di Margherita figlia del fu Battista Lamagnini de Picardi, moglie di Lorenzo figlio di Francesco Canali⁷⁶ nei confronti di Lazzarino Coltreggio, bergamasco.

[ASB, Notarile, f. 962, not. Antegnati Gio. Francesco, 12 luglio 1573]

Brescia, 10 novembre 1574

Regesto:

«Jstrumentus liberationis facta p. D. Graciadeus de antegnate D. Petro de cirimbellis d. L. 450

Graciadeus f.q. D. Bartolomeij [?] de antegnate organista civis et habitatoribus Brixia» libera Basilio, erede di Pietro Cirimbelli del debito di lire planette 450.

[ASB, Notarile, f. 1308, c. 260rv, 261, not. Federici Gio. Antonio, 10 novembre 1574]

Brescia, 10 novembre 1574

Regesto:

Orlando figlio del fu Giuseppe di Calini, cittadino ed abitante a Brescia, vende a Graziadio figlio del fu Bartolomeo [?] Antegnati, cittadino ed abitante a Brescia, un livello, pagabile alla festa di S. Martino da Lattanzio, figlio del fu Giovanni de Chiari, per la cifra di lire 200 planette di cui lire 150 planette pagate dai fratelli Cirimbelli aromatarari ed il restante in denaro contante. Il predetto Lattanzio da Chiari, livellario, promette di pagare.

[ASB, Notarile, f. 1308, c. 263rv, 264, not. Federici Gio. Antonio, 10 novembre 1574]

Brescia, 2 gennaio 1577

Regesto:

«D.nus Gratiadeus de Antegnate organista» costituisce suo procuratore il figlio Costanzo, assente, per una causa relativa ad una eredità di Clara vedova del maestro Vincenzo di Flumine Nigro.

[ASB, Notarile, f. 2098, not. Cornelli Francesco, 2 gennaio 1577]

⁷⁶ Lorenzo (o Lauro) Canali, in un altro documento si dichiara organista, non è certa la parentela con il più celebre Floriano Canali (o Canale); ASB, Notarile, f. 962, not. Antegnati Gio. Francesco, 2 febbraio 1567.

Brescia, 19 marzo 1578

Regesto:

«D. Gratiadeus de Antignate artifex organorum» agente per nome di «d. Clara de Tesiris, uxor quondam Vincentio de flumine nigro» versa a Damiana, monaca del monastero dei SS. Cosma e Damiano, in presenza della Reverenda madre Abbadessa, L. 100 planette.

[ASB, Notarile, f. 2098, not. Cornelli Francesco, 19 marzo 1578]

Brescia, 4 giugno 1580

Regesto:

«D. Gratiadeus filius quondam d. Bartholomei [?] de Antegnatis» nomina «D. Basiliù et D. Marcù Antonium» fratelli de Cirimbelli, cittadini e abitanti in Brescia, suoi procuratori per riscuotere dagli eredi del quondam «Lactantij de Claris» un capitale di L. 200 planette come appare in un atto rogato dal «quondam d. Jo. Antonium de Federicis olim notarius Brixia» il 10 novembre 1574.

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 34, not. Tebaldini Giovanni, 4 giugno 1580]

Brescia, 7 marzo 1582

Regesto:

Basilio e Marco Antonio, figli del fu Pietro Cirimbelli, aromataria, cittadini ed abitanti in Brescia, agenti per loro e per il fratello, in quanto eredi, vendono a Graziadio figlio del fu Giovanni Battista Antegnati, organista, cittadino ed abitante in Brescia, una pezza di terra «aradora vidata et adaquadora» con casa, cortile, orto e «vasis vinarijs» posta alla chiusure di Brescia in contrada Postus, di più 8 al prezzo di 6443 lire planette pagato con la cessione di livelli, moneta aurea ed argentea e il saldo nel termine di un anno.

[ASB, Notarile, f. 2099, not. Cornelli Francesco, 7 marzo 1582]

Brescia, 15 luglio 1586

Regesto:

«D. Constantio filio d. Gratiadei de Antignate» presenza come testimone ad un atto di procura di Bernardino de Longis nei confronti di Antonio suo figlio.

[ASB, Notarile, f. 3041, not. Dugazzi Gio. Paolo, 15 luglio 1586]

Brescia, 11 settembre 1587

Regesto:

«Gratiadeo et Constantio eius filio de Antegnatis organistis» acquistano una casa in contrada «Cozariar sive Pallatij pretoris Brixie cui coherentie

à meridie strata, a mattina predicti emptores a monte illi de Mazuchellis partes et partes predicti emptores a sera illi de Bethellis» da «Horatio quondam Laurentij de Follibus» per la cifra di L. 5000 planette.

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 21, not. Tebaldini Giovanni, 11 settembre 1587]

Brescia, 12 settembre 1587

Regesto:

«Gratiadeo quondam domino Joannes Baptista de Antegnatis» paga un debito ai fratelli Cirimbelli di L. 2800 planette, debito che si rileva da un atto rogato da Francesco Cornello in data 7 marzo 1582.

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 22, not. Tebaldini Giovanni, 12 settembre 1587]

Brescia, 12 novembre 1587

Regesto:

«Gratiadeus de Antegnatis et d. Constantius» pagano a «d.no Horatio de Follibus» L. 600 planette come acconto al debito stipulato in data 11 settembre 1587.

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 23, not. Tebaldini Giovanni, 12 novembre 1587]

Brescia, 13 novembre 1589

Regesto:

«D.nus Gratiadeus pater et d. Constantius filius de Antegnatis» pagano a «Horatio filius quondam D. Laurentij de Follibus» L. 400 planette come acconto al debito stipulato alla data 11 settembre 1587.

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 82, not. Tebaldini Giovanni, 13 novembre 1589]

Brescia, 3 luglio 1590

Regesto:

Testamento di «D. Gratiadeus quondam D.ni Joannis Baptista de Antegnatis excellens in Organorum» il quale chiede di essere sepolto nella chiesa di S. Francesco nel monumento della Santa Concezione. Lascia del denaro alla Scuola della S. Concezione in S. Francesco, alla Scuola del Corpo di Cristo, agli Orfani della Pietà, alla Società Nome di Dio nella chiesa di S. Domenico. Gli eredi devono provvedere a fargli celebrare messe in S. Francesco, in S. Gregorio e sull'altare della Santa Concezione in S. Francesco. Obbliga gli eredi a «faciem nitidare & incordar organa existentia in ecclesie Santi Francisci et Santi Joseph huius civitatis amore Dei». Lascia la moglie usufruttuaria finché «d. Antea vite stante casta honesta & sive marito». Infine nomina come erede universale il figlio Costanzo «eius filius legitimu & naturalem».

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 115v, not. Tebaldini Giovanni, 3 luglio 1590]

Brescia, 12 novembre 1590

Regesto:

«D. Constantio filius D. Gratiadei de Antegnatis» paga a Orazio Folli L. 400 planette come acconto del debito contratto in data 11 settembre 1587. [ASB, Notarile, f. 2011, c. 132r, not. Tebaldini Giovanni, 13 novembre 1589]

Brescia, 23 dicembre 1590

Regesto:

«Codicilli D. Gratiadei de Antegnatis

D. Gratiadeus quondam domino Joannes Baptista de Antegnatis» sano di mente ma col corpo che langue, muta parte del suo testamento rogato dallo stesso notaio in data 3 luglio 1590, e chiede di essere sepolto nella «ecclesia Santo Joseph Brixia in sepulcro sibi assignato seu concessus per Reverendum patres guardiani monasterij dicta ecclesia».

Lascia a Caterina de Rumanis gli alimenti, in casa di Graziadio, e una camera per suo uso finché vive.

L'atto è rogato in «camera cubicolari domo habitat. infrascripti codicilantibus situatus Brixie in contrata Cozariar sive Pallatis pretoris Brixie».

Testimone all'atto è «S. Bernardino de Virgis quondam Benedicti habitator Brixia».

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 136r, not. Tebaldini Giovanni, 23 dicembre 1590]

Brescia, 31 ottobre 1591

Regesto:

«D. Constantius filius quondam d. Graziadei de Antegnatis» versa a Orazio Folli L. 400 planette come acconto al debito contratto in data 11 settembre 1587.

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 145v, not. Tebaldini Giovanni, 31 ottobre 1591]

Brescia, 9 luglio 1592

Regesto:

«D. Constantius filius quondam di Gratiadei de Antegnatis» paga a Orazio Folli L. 400 planette che corrispondono al saldo delle L. 5000, debito contratto col padre Graziadio in data 11 settembre 1587.

[ASB, Notarile, f. 2011, c. 155, not. Tebaldini Giovanni, 9 luglio 1592]

Brescia, 17 febbraio 1600

Regesto:

Compromesso d'affari tra Costanzo Antegnati e Vincenzo Inverardi. Nell'atto è presente una annotazione relativa datata 15 aprile 1600.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 17 febbraio 1600]

Brescia, 19 febbraio 1600

Regesto:

Costanzo Antegnati versa a Pietro Albrici 2000 lire planette.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 19 febbraio 1600]

Brescia, 19 febbraio 1600

Regesto:

«Constantio filius quondam Gratiadeij de Antegnatis organista» è testimone all'acquisto di un censo da parte di Pietro Albrici che lo acquista dal nobile Alessandro Calini.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 19 febbraio 1600]

Brescia, 28 marzo 1600

Regesto:

Costanzo Antegnati è testimone ad una transazione tra Silvestro Pilotti e Olofermo Cuchi.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 28 marzo 1600]

Brescia, 23 aprile 1600

Regesto:

«Prorogatio compromissi inter Constantius Antegnatis et Vincentium Inverardum»

Vincenzo figlio del fu Andrea di Inverardi di Rovato, abitante a Cossirano, da una parte, e Antonio Ferrari agente a nome di Costanzo Antegnati organista, prorogano un compromesso fatto precedentemente.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 23 aprile 1600]

Brescia, 3 giugno 1600

Testamento:

«Que cedula clausa uts.a fuit nei notario infrascritto per introclusione de Constantius de Antegnatis testatore presentia. Anno domini a natiuitate eiusdem Millesimo sexcentesimo Indictione tertia decima die tertio mensis Junij.

In camera cubicolari predetti domini testatoris situatis in domibus eius habitationibus quntrate Sancta Agatae sive seu Cozariarum, in presentia Reverendi d. Petri Marie Rimondi d. Michaelis folgiate de Claris, et Pauli Magini q. Joanis⁷⁷, d. Antonij de Ferarijs de Rovado, m.ri Sancti de

⁷⁷ Paolo Maggini è il celebre liutaio, allora ventenne allievo di Gasparo Bertolotti da Salò, la cui bottega era nella stessa strada della casa degli Antegnati.

Olivis, m.ri Gotardi de bonhomis, et m.ri Baptista de Angelinis⁷⁸, omnibus habitatoribus Brixia [...].

In nome del nostro signor Idio non essendo cosa più certa dela morte ne l'hora più incerta di essa pertanto d. Constantio filius quondam de Gra-tiadeo di Antegnati organista cittadino habitante in Bressa sano di mente senso et intelletto e benche dil corpo sia infermo desiderando di far testamento di sui beni temporali talmente disponer, et ordinar acio che fra gli soi posterì non nasca controversia alcuna et perciò sia fatto questo suo ultimo testamento et ultima volunta infra scripto.

Recomanda l'anima sua al sig.r Idio et ala gloriosa Madre Vergine Maria. Item lascia che l'infrascritto suo erede sia tenuto, et obligato a far celebrar gli messi di s.to Gregorio per uno di Reverendi frati di s.to Joseph di Bressa al altare di s.to Diego al qual Reverendo lassa gli sia dato un scuto per la sua elimosena et cio amore dei et in remedio de l'anima sua.

Item lassa et per ragion di legato lassato a Camilla filiola de Chirubina di fedelli de Castione de li stiveri quala si ritrova in Bressa appresso a Antonio de Valdesabio habitante neli ronchi de s.to Gotardo qual Antonio et nipote. Al Reverendo padre fra Camillo Savaresi dil carmine lire cinquecento de planette da essergli dati per l'infrascritto suo herede amore Dei et mi remedio de lanima sua obligando domino infrascritto suo herede a darli ogni anno lire quaranta de planeti per soi alimenti sin che mantarano et più et mancho come parerano ali infrascritti tutori et curatori et non mandandosi detto mio herede gli sia tenuto a dargli di lire quaranta sin che vivirano et cio per amor de filio et mi remedio de l'anima sua

Item a lassiato per ragion di legato lassa a madonna Catherina sua filiola legittima et naturale professa nele Moniche di Meda sancto Victor cioe di Milano lire trei miglia milanesi or più or mancho secundo parerano ali

⁷⁸ Battista Angelini (o Angelino) è un organaro bresciano di qualche rilievo. Anche il figlio Stefano seguì le orme del padre. Esiste una polizza d'estimo del 21 febbraio 1627 dove dichiara d'aver 60 anni e di abitare in contrada del Dosso a Brescia. Inoltre: «Jo vado credito delli R.di padri di S.ta euphemia di fuori de scudi cinquanta senza livello L. 205» e «Jo vado debitor a Bergamo de scudi cinquanta per dinari havuti anticipatamente per doi opere di organo». ASB, ASC, *Polizze d'estimo*, 4/b, AN 1627, c.168. Si tratta probabilmente di denaro avuto per lavori in S. Maria Maggiore; LUIGI PILON, *L'Attività degli Antegnati a Bergamo*, in «Gli Antegnati, ...» op. cit.; entrambi sono ricordati anche da GIOSUÈ BERBENNI, *Lineamenti dell'organaria bergamasca dal secolo XV al secolo XVIII*, in «Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo», LIII (1991-92), per l'organo della parrocchiale di Nembro (1615) e quella di Cologno al Serio (1624).

infrascritti tutori curatori et cio per quanto detta domina Catherina et monasterio possa haver et consequir neli beni di detto testatore
Item lassa ala sudetta monaca Catherina et madonna Cecillia similmente sua filia Monicha uts.a nel medemo Monasterio scudi cinque per cadauna da esserli dati per lo infrascritto suo herede ogni anno mentre essi viviranno per honoranza

Item lassa a madonna Verginia dil quondam d. Joseph di Zubani sua moglie che sia dona domina, et usufruttuaria de tuti gli soi beni tuto il tempo di sua vita liberandola da ogni inventario, et securta in ogni altra cosa a quala di ragione fusse tenuta perche di essa si confad.s.

In tuti vivamente gli altri soi beni si mobeli come stabeli ragioni e cautioni et omni debeb.s et specialmente neli soi livelli instituisse et vol che sia suo herede universale ms Francesco suo filiolo legittimo et naturale cum questa conditione che in caso che detto duo filiolo morisse senza testamento che in tal caso dette soi filie moniche possa galdere et posseder tuti gli beni di detto d. testatore sin che vivirano et de poi la lor morte siano data sua heredita aplicada a questo modo, che l'amontar de altri cinque cento planetti a ms Piero Paulo e fratello di Moroni lodesani abitanti in Bressa cugini d'esso testatore⁷⁹ et il restante di essa heredita sia per liberta deli infrascritti curatori di aplicarla et di pensarla per beneficio de l'anima di esso d. testatore in quello modo che essi parerano spidiente.
Item instituisse crea et ordina tutori di detto suo filiolo et contempore curatori et anche consiglier et exequoribus questo suo testamento detta m.a Verginia sua moglie, d. Vincentio Zubano suo cunatio, Augustino sentina et d. Antonio di ferari campanaro quali habi ogni liberta et faculta di far quanto potesse infro d. testatore primissimamente si confida, er in caso che alcuni uts manchase che in tal caso ad ellection di detti supraviventi ne sia electo un altro et altri in loco de tali defunti liberando essi da far inventario da far securta da vender ad ministracione et da ogni altra cosa a quala fusse obligati di ragione et questo vole che sia il suo ultimo testamento et ultima volonta qual vol che valia per ragion di testamento et che non valera per ragion di testamento et ultima volonta vol che vaglia per ragion di codicillo over codicilli et ragion di donazione in caso di morte et per ogni ultimo melior modo che potria valer et tener cassando et annullando ogni altro testamento fatto risponde et se non averne mai fatto altro et se alcun si ritrovasse haverne fatto et che in estensione esso facesse parole abrogando ultime volontà quello e quelli receder et annullar comandando che il pre-

⁷⁹ Pietro Paolo e Giulio Cesare Moroni erano figli di Vittoria Antegnati e Francesco Moroni da Lodi. UGO RAVASIO, *Cronaca e storia di un antico organo*, in «Bresciamusica» n. 68, Brescia, 1999.

sente deba per valer ad ogni altro et in fede di cio detto Sr. Constantio si sottoscrivera di sua mano et questo testamento esta fatto adi 3 zugno 1600.

Io Costanzo Antegnati ho disposto come di sopra».

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 3 giugno 1600]

Brescia, 29 dicembre 1600

Regesto:

«Constantius f.q. d. Gratiadei de Antegnati organista» nomina suo procuratore «d. Vincentius Zubanum eius cognatus⁸⁰».

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 29 dicembre 1600]

Brescia, 24 gennaio 1601

Regesto:

Costanzo, figlio del fu Graziadio Antegnati, erede con beneficio legis, e inventario, di Clara di Flumine Nigro, viene liberato da un debito da Barbara Giugni di Polaveno, debito relativo al testamento dell'ultimo febbraio 1573.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 24 gennaio 1601]

Brescia, 30 aprile 1602

Regesto:

Il nobile Pietro Albrici dichiara di aver ricevuto denaro nel seguente modo: 12 dicembre lire planette 200; 14 dicembre lire planette 408 e soldi 15; 22 febbraio lire planette 311; 8 febbraio lire planette 300, da Costanzo Antegnati, pertanto libera lo stesso Costanzo dal pagamento di queste somme.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 30 aprile 1602]

Brescia, 18 maggio 1602

Regesto:

Costanzo Antegnati presiede come testimone ad un atto di vendita effettuato da Gio. Maria Bonetti.

[ASB, Notarile, f. 3973, not. Cozzandi Donato, 18 maggio 1602]

Brescia, 5 settembre 1603⁸¹

Regesto:

«Test.m d. Constantij de Antegnatis organista

Jn X.pi no.ie amen Cum nihil sit certius morte nihil incertius hora eius [...] d. Constantius fqd. Grathiadeij de Antegnatis organista civis et habi-

⁸⁰ Vincenzo Zubani è fratello della prima moglie Virginia.

⁸¹ Il documento, come quello del 9 settembre 1604 è già citato in: FLAVIO DASSENNO, *Un prezioso ritrovamento*, in «Arte Organaria e Organistica», Anno VI, n° 28, Maggio-Agosto 1999.

tor Brixia sanus mente sensu et intellectu ac corpore», rivolgendosi a Dio e alla gloriosa Vergine Maria, ordina che dopo la sua morte siano celebrate messe in S. Gregorio e all'altare di S. Diego nella chiesa di S. Giuseppe. Lega ad Agnetti, sua figlia naturale 400 lire planette, 200 in buoni mobili e 200 in contanti.

Lega a Pietro detto Francesco il poter stare ed abitare dallo stesso testatore, con gli alimenti, affinché si consegua che l'erede sia in grado di fare dei buoni organi, lasciandogli nel frattempo anche l'uso degli utensili.

Lega alla moglie Camilla la camera da letto completa di mobili e accessori, 50 scudi, più il mantenimento.

Lega a Caterina sua figlia 5 scudi oltre alla dote promessa.

Lega a Cecilia, professa nel monastero di S. Vittore di Meda, in terra milanese, 10 scudi.

Nomina suo erede universale il figlio Francesco, nominando suo tutore lo zio Vincenzo Zubani.

Infine nomina suoi curatori Basilio Cirimbelli e Paolo Arigoni.

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 5 settembre 1603]

Brescia, 3 febbraio 1604

Registro:

Vincenza vedova del fu Pietro Albrici, come tutrice e curatrice dell'erede del figlio Marco, riceve un pagamento da Costanzo Antegnati.

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 21 agosto 1605]

Brescia, 9 settembre 1604

Registro:

Codicillo di Costanzo Antegnati

Costanzo, figlio del fu Graziadio Antegnati, organista, cittadino e abitante in Brescia, sano di mente senso e intelletto e nel corpo, vuole confermare e conferma il testamento rogato il 5 settembre 1603, annullando il legato a Pietro detto Francesco.

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 9 settembre 1604]

Brescia, 21 agosto 1605

Registro:

Costanzo Antegnati effettua un pagamento ad Aurelio Albrici, figlio ed erede di Marco Albrici.

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 21 agosto 1605]

Brescia, 8 novembre 1606

Registro:

Costanzo Antegnati, organista, è presente come testimone ad un atto di pagamento effettuato da Gio. Maria Bonetti.

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 8 novembre 1606]

Brescia, 25 gennaio 1607

Regesto:

Il Reverendo Fabiano Albrici, canonico nella chiesa di S. Pietro in Oliveto di Brescia, erede di Pietro Albrici e tutore degli eredi Albrici, riceve da Costanzo Antegnati una somma.

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 25 gennaio 1607]

Brescia, 7 settembre 1607

Regesto:

Costanzo Antegnati riceve una somma 2406 lire planette, soldi 6, denari 8 da Ambrosio de Giroldis a pagamento di un livello.

[Sono allegate numerose ricevute autografe emesse da Costanzo].

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 7 settembre 1607]

Brescia, 9 aprile 1611

Regesto:

«Universis fidem facto per ego Donatus Cozzando». Nel documento è citato Costanzo Antegnati riferendosi ad una casa in Rovato, sita in contrada Vistum.

[ASB, Notarile, f. 3975, not. Cozzandi Donato, 9 aprile 1607]

Brescia, 6 maggio 1615⁸²

«In nome del omnipotente signor Dio con ciò sia che non vi è cosa più certa della morte et cosa più incerta l'houra di quella mi haviene che hora io Costanzo figliuolo del quondam Domino Gratiadio di Antegnati organista et Cittadino di Brescia mi son risolto far il mio testamento mentre son sano di mente se bene mi ritrovo qualche indispositione nel corpo et questo a bon fine acio non nasca lite o controversia tra li miei heredi. Primo dico et voglio che il presente scritto de mia mano così sia la mia volontà.

Et prima raccomando l'anima mia all'omnipotente signor Dio et alla gloriosa Vergine Maria et à tutta la Corte Celestiale Piamente et devotamente et in particolare alli santi francesco, Antonio da Padova, Diego et Giovanfrancesco martire di Antegnati le cui reliquie sono nel posto di santi martiri nella Chiesa di santa Affra di questa città, santo Carlo et santo Nicola de Tolentino tutti miei Avocati et comando che il mio cadavero sia sepolto nella sepoltura dinanzi à santo Diego nella Chiesa di santo Jo-

⁸² Parte già pubblicata da FLAVIO DASSENNO, *Un prezioso ritrovamento*, cit.

seppe di Brescia ordinando che subito doppo la morte mi siano celebrate le messe di santo Gregorio et apresso le messe privilegiate al numero di sette in remedio dell'anima mia.

Item lascio al mio herede et gli comando che dia ogni Anno sette ducati Bresciani alla Reverenda D. Cecilia mia figliola monaca professa nel monasterio di santo Vittore di meda diocesi di milano mentre viverà in quello et questi per amor de Dio à fin che preghi per la salute dell'anima mia.

Item lascio medesimamente à Catherina mia figliola hora maritata in Domino Iacinto Gatto che gli sia dato un ducato di brescia cioè de lire trei planetti et questo per quanto potesse mai dimandar o pretendere per qual si voglia causa havendo lei hauto più dote di quello doveva et havendomi fatto fare molte spese superflue volendo lei prima farsi manaca et poi essersi pentita.

Item lascio li menacordi che non si possino nè debbano vendere nè impegnare nè alienare ma che restino in casa per uso di Gratiadio et Faustino et Hieronimo miei Abiatici et altri che venessero così dico delli utensili ò instrumenti pertinenti al fabricare et lavorare nelli organi che non si prestino fuora di casa così dico de libri di musica et altri

Et intendo ch'èl mio herede universale di miei beni sia Gioanfrancesco mio figliolo il qual debba eseguire questa mia volontà et testamento et annullando ogni altro testamento che per altro tempo havessi fatto.

Io Costanzo Antegnati ho fatto il sudetto testamento di mia mano à di 6 maggio 1615.

Testimoni: iosepho piovanello, michel Gieroldi, Innocentio Martinatio, Giovan Paulo Consi, agustino merico, Giovan Battista Fantoni, Lattantio Bonvicino, zorzo Bonvicino».

[ASB, Notarile, f. 3974, not. Cozzandi Donato, 6 maggio 1615]

Brescia, 21 febbraio 1616

Regesto:

Costanzo Antegnati nomina suo procuratore Clemente Bizutium notaio.

[ASB, Notarile, f. 3977, not. Cozzandi Donato, 21 febbraio 1616]

Brescia, 6 settembre 1616

Regesto:

«Liberatio magnifici d. Jo Maria Bonetti a d. Camilla de Antegnatis»

Nell'atto di pagamento risulta che Camilla è sorella di Gio. Maria e moglie di Costanzo Antegnati «organista».

[ASB, Notarile, f. 3977, not. Cozzandi Donato, 6 settembre 1616]

APPENDICE 5

DI ALCUNI ORGANI

Graziadio /1⁸³

- 1562 - S. Maria di Coccaglio (Brescia). Nella polizza del 1568 dichiara credito presso *Comune de Cochaglio liri trenta de planetti* [Indice di Costanzo: *Coccaglio*].
- 1563 - S. Alessandro di Brescia⁸⁴. Nel 1568 dichiara un credito presso *Reverendi padri di santo Alexandro in Bressa liri circa cento et cinque* [Indice di Costanzo: *S. Alessandro*].
- 1565 - S. Barbara a Mantova.
- 1566 - S. Spirito a Bergamo.
- 1568 - Dichiara credito presso *Reverende Monache di Santo Cosmo in Bressa circa liri cento et cetanta* [Indice di Costanzo: *S. Gosimo*].
- 1569 - S. Agata a Cremona.
- 1571 - Saldo dell'organo della Parrocchiale di Chiari⁸⁵ (Brescia).

⁸³ Per questo elenco si è attinto anche da: OSCAR MISCHIATI, *Gli Antegnati nella prospettiva storiografica*, in *Gli Antegnati*, ... op. cit., p. 143.

⁸⁴ Paolo Guerrini pubblica un documento del 10 agosto 1563 dove Girolamo Trebesco assume la costruzione della cassa dell'organo della chiesa di S. Alessandro di Brescia, cassa che sarà successivamente intagliata da Giovanni Maria Piantavigna. Il Guerrini ritiene che la costruzione dell'organo sia da attribuire a Giovan Giacomo Antegnati, tuttavia, senza documentarlo. Lorenzo Ghielmi, ed altri ricercatori, sapendo che il 1563 è l'anno della morte di Giovan Giacomo, e ritenendo, forse, la sussistenza di un'impossibilità cronologica o fattiva, accreditano l'organo al figlio Benedetto. A vantaggio della possibilità che l'autore sia, invece, il nipote Graziadio, si devono considerare due fattori. Il primo è la polizza d'estimo del 1568, dove Graziadio dichiara credito nei confronti della chiesa. Il secondo punto è che l'organo è citato nell'elenco di Costanzo, dove non sembra vi siano organi di Giovan Giacomo; PAOLO GUERRINI, *Un glorioso artigianato bresciano*, cit., p. 586.

⁸⁵ L'organo di Graziadio della Parrocchiale di Chiari è ricordato in un'annotazione del manoscritto di Giovanni Battista Rota: «1571 polizza di saldo dell'organo della Parrocchia, Gratiadio Antegnato (Arch. Cap. [incomprensibile])» che rimanda a registri ora irrimediabilmente; GIOVANNI BATTISTA ROTA, *Memorie di Chiari*, ms. (Biblioteca Morcelli, Chiari). L'attribuzione esiste anche nel testo stampato; GIOVANNI BATTISTA ROTA, *Storia di Chiari*, Chiari 1879, rist. Fausto Sardini, Borna 1983; ripresa dal Guerrini; PAOLO GUERRINI, *Per la storia dell'organo*, cit.

Graziadio sostituì l'organo costruito da Leonardo Leuber nel 1511, come risulta da un atto di pagamento dell'anno successivo: «In x.pi Nomine Amen. Anni

- 1572 - S. Giovanni Battista a Morbegno.
 1573 - Duomo di Asola.
 1578 - S. Maria del Carmine Brescia⁸⁶.
 1581 - Duomo di Salò (trasporto).

domini à nativitate eiusdem 1512 indictione 15 die 12 mensis octobris in terra de Claris dictrictis Brixie. In cola nova palatij dicte terre sita in contrada de Malaren-go presentibus spet. D. Joanne Andrea deputato Dom.º potestatis terre de Claris, d. Berd.no de Capriolo et s. Daniele q. Iorci Gasparini omnibus habitatoribus terre de Claris testibus notis rogatis, et ad hoc specialiter vocatis. Ibi Benedictus meditorius corrierius et nuncius civitatis brixien ad instantiam et requisitione Ven. d.ni presbiteri Andree de Ballatoribus prepositi ecclesie S.torum Faustini et Jovite terre de Claris agens nomine, et vice dicte ecclesie dixit, et confessus fuit se habuisse, et recepisse ab ipso d.no presbitero Andrea nomine quo sup. schutos quadraginta ibi actualiter datos solvos, et numeratos in auro, et moneta per ipsum dominu presbiterum Andrea, dicto Benedicto computatis bis lachis hibus responses m.º Michae-li de Pagettis per debito speciarie, et hoc quo completa solutione, et satisfactione ducatorum quadraginta quinque in et de quibus dicto ecclesiastico tenebatur et obligationioni erat hereditibus q. m.r Leonardi Leuber fabritorij organiste per organo per dictum q. magistrum Leonardum dato dicte ecclesie ut constat quod de scripto per Benedictus de Viadana not.m c.a mandato spe. D. Petri de Forestis iure Vicarij magistrati dominum potestatis terre de Claris sub die 19 mensis septembris 1511 gratia dei [...]. Il documento esistente è la copia d'epoca trascritta dal notaio Giacomo Bigoni (rogò 1524-1584). Ogni altro atto citato è ora irripetibile. Archivio Morcelli di Chiari, Processo Savallo, C.I.1, fasc. 2, c.7-8.

⁸⁶ Gli interventi sull'organo di S. Maria del Carmine di Brescia sono sinteticamente ma efficacemente descritti da Giovanni Battista Guarguanti:

- «1395 fuit constructum organum
 1466 renovatum
 1497 de novo formatum
 1517 de novo conflatum
 1578 a Gratiadeo Antegnato constructum
 1610 a Constanzo Antegnato aliud fabrefactum
 1612 reportatum ubi nunc est
 1628 pro nova capsia conventio cum Feliciano Galluccio in aureos 180, et pro novo organo conventio in aureos 525 cum Tomia Meiarino habita est
 1633 iam praeeparatum a Meiarino, organum a Gratiadeo Antegnato fuit erectum»; GIOVANNI BATTISTA GUARGUANTI, *Annales Religionis*, in «Archivio Generale Ordine Carmelitano», Roma; citato in: AA.VV., *La chiesa e il convento di Santa Maria del Carmine in Brescia*, Brescia, Banca San Paolo 1991; su Feliciano Galluzzi, che collabora con il Meiarini anche per l'organo di Rovereto si veda: GAETANO PANAZZA, *Notizie artistiche sul Santuario della Madonna della Stella*, in «Studi in onore di Luigi Fossati», Brescia 1974, p. 226; al Galluzzi sono attribuite le seguenti opere: Ancona dell'altare della Beata Vergine del Rosario, chiesa parrocchiale di Rezzato; Cassa d'organo della chiesa parrocchiale di Verolanuova; Cassa d'organo del Santuario della Madonna della Misericordia di Bovegno; Ancona del Santuario della Madonna della Stella.

- 1581 - S. Giuseppe a Brescia. Nel 1588 dichiara un credito presso *Reverendi Padri di Santo Joseph circa liri trentauna* [l'organo è citato anche nel testamento di Graziadio].
- 1581 - S. Pietro al Po di Cremona.
- 1582 - Abbassamento del corista dell'organo della Cattedrale di Cremona (non effettuato).
- 1584 - S. Maria Maggiore a Bergamo (manutenzione).
- 1584/88 - Collegiata di Bellinzona.
- 1585 - S. Rocco a Quinzano d'Oglio (Brescia).
- 1585 - Parrocchiale di Gavardo (Brescia). Nel 1588 dichiara un credito presso *comune di Gavardo liri circa ottocento senza livello* [Indice di Costanzo: *S. Giacomo e Filippo di Gavardo*].
- 1586 - Duomo di Crema.
- 1588 - Accorda l'organo di S. Barbara a Mantova.
- 1588 - Dichiara credito presso *comune de Cazzago liri trecento in tre anni* [Indice di Costanzo: *S. Maria di Cazzago*]⁸⁷.
- 1590 - Parrocchiale di Bagolino (finito da Costanzo).
- 1590 - Progetto per l'organo della Collegiata di Cento.
- 1590 - Accenno all'organo di S. Francesco di Brescia, nel testamento. [Indice di Costanzo: *S. Francesco, corista, etc.*]
- [Senza data] S. Agostino di Bergamo.
- [Senza data] S. Vittore di Meda, dichiarazione di Costanzo nei *Salmi ad otto voci*.

Costanzo⁸⁸

- 1584 - Cav. Alfonso Morandi di Verona.
- 1589 - Accordo per l'organo di Gavardo (Brescia)⁸⁹
- 1590 - S. Andrea di Maderno (Brescia)⁹⁰

⁸⁷ La tradizione assegnava agli Antegnati l'organo successivamente rifatto da Cesare Bolognini; GIOSEPPE BONETTI, *Memorie storiche di Cazzago*, trascritte e annotate a cura di Elia Rovelli, Bornato 1983, Sardini.

⁸⁸ Sono esclusi quelli fatti con il padre.

⁸⁹ EZECHIELE PODAVINI, *Gli organi di Salò e Valle Sabbia. Documenti e testimonianze*, Bolzano 1973, La Tipografica. Fac-simile, tav. 22.

⁹⁰ La presenza a Maderno di Costanzo Antegnati si evince anche da questa annotazione di Bagolino:

«1590, 30 novembre

Per far venir in suso il maestro del Organo

- 1590 - Parrocchiale di Bagolino (Brescia).
 Ante 1592 - Organi del Convento di S. Vittore di Meda (Dichiarati nei
Salmi a 8 voci, Venezia 1592)
 1592 - Lavori sull'organo di S. Maria Maggiore di Bergamo
 1593 - Trasporto dell'organo di S. Maria Maggiore di Bergamo
 1593 - Accordo per organo lato epistola di S. Maria Maggiore di Bergamo
 1593 - Lavori sull'organo di Bagolino.
 1593 - S. Maria della Steccata di Parma.
 1594 - Risulta creditore della parrocchia di Gardone (Brescia).
 1595/7 - Altri lavori a S. Maria Maggiore di Bergamo.
 1596 - S. Gaetano di Brescia.
 1596 - S. Luca di Cremona.
 1598/1601- S. Gervaso a Trezzo (Milano)
 1599 - S. Antonino di Varese. [Indice di Costanzo: *Le Reverende Monache di S. Antonino di Varese*]
 1600 - Chiesa della Pace di Brescia. [Indice di Costanzo: *Collegio della Pace*]
 1601 - Parrocchiale S. Giovanni Battista di Lonato.
 1602 - Parrocchiale di Calcinato⁹¹.
 1602 - Contatto con la chiesa del Corlo di Lonato, passa l'ordinazione a
 Giulio Cesare Moroni.
 1602/3 - Organo dei padri Carmelitani di Salò, eretto da Bernardino Virchi.
 1604 - S. Marco a Milano.
 1605 - Mazzo di Valtellina, con Giulio Cesare Moroni.
 1607 - S. Agostino di Bergamo.
 1607 - S. Grata di Bergamo.

Item hanno ordinato che si mandi uno apposta à Bressa ò Maderno et far venire in suso il Maestro delle canne del organo, et metterlo al ordine per sonare le feste di Natale [...]. ASC Bagolino, Libro degli Ordini; UBERTO FORMENTI, *Artisti e artigiani a Bagolino*, Brescia, Fondazione Civiltà Bresciana 1990.

⁹¹ La presenza di Costanzo per lavori organari nella Parrocchiale di Calcinato è sancita da una delibera dell'8 aprile 1602 dei Disciplini della chiesa del Corlo di Lonato: «[...] fare un'organino di giusta et conveniente proportionone nella chiesa nostra della Disciplina, et essendo presentato occasione che quelli della terra di Calcinato ne hanno fatto fare uno per la loro Chiesa Parochiale, et essendosi serviti di D. Costanzo Antignati cittadin di Brescia eccellente in questa professione qual fece ancora l'organo della nostra Chiesa Parochiale di s. Gio: Battista di Lonato quale molto riuscito mirabilmente così nella belezza come nella bontà del suono; et havendo procurato che d.º D. Costanzo (qual si ritrovava a Calcinato per la causa sopradetta) si tranferisse qui a Lonato [...]»; Archivio privato Pionna, Lonato, Secondo Libro Parti delli disciplini (1600 - 1650), f. 14v; UGO RAVASIO, *Cronaca e storia di un antico organo*, cit.

- 1607 - S. Martino di Treviglio.
 1608/9 - Organo del Duomo di Verona (citato dal Banchieri)
 1609 - S. Nicola di Rodengo⁹² (Brescia).
 1609 - Parrocchiale di Polpenazze (Brescia).
 1610 - S. Martino in Avesa di Verona.
 1610 - Collauda l'organo Valvassore a Milano.
 1610 - Accordatura organo del Corlo di Lonato (Brescia).
 1610 - S. Maria del Carmine di Brescia.
 1611 - Collauda l'organo Malamini della chiesa di S. Prospero di Reggio Emilia.
 1612 - Trasporto dell'organo di S. Maria del Carmine di Brescia.
 1612 - S. Giorgio in Alga di Venezia.
 1613 - S. Alessandro in Croce di Bergamo, con il figlio Francesco.
 1615 - S. Siro di Soresina, con il figlio Francesco.

Graziadio /4

- 1637 - Accordatura organo di Bagolino⁹³.
 1641/61 - Dichiara credito presso *Arciprete di Rezzato per resto del prezzo del organo*⁹⁴.

⁹² «Pro d. Constantio de Antegnatis. Coram Illustre et admodum Rev. d. Tranquillo Soldo conservatore etc.

Citentur Reverendi D. D. Abbas. Monaci et Monasterium S. Nicolai de Rotingo ad videndum reintegrari monitorum transmissum ad instantiam d. Constantii de Antegnatis die 5 Madii prox preteriti seu ad illud confirmati et quodcumque mandatum exequitivum ... contra dictos Rev.dos Monasterium et corum bona sive aliud quodcumque preceptum ... opportunum fieri ad predictum diem hora 21 sic instante dicto d. Constantio de Antegnatis»; ADB, Contenzioso Monasteri, 19 agosto 1609; ROMOLO PUTELLI, *Vita, storia ed arte bresciana...*, cit.

⁹³ UBERTO FORMENTI, *Artisti e artigiani a Bagolino*, cit.

⁹⁴ Il 19 gennaio 1646 Graziadio effettua un atto di procura per recuperare il credito nei confronti di Rezzato: «Lill.mo sig. Graziadei Antignati da Brescia q. sig. Francesco, habitante in Padova in contrà di S. Prosdocimo ...ha solennemente creato suo legitimo procuratore il sig. Camillo Fachi retor del foro di Bressa ...a poter esiger et riscoter dalla comunità di Rezzato, territorio di Brescia, ogni summa et quantità di denaro che le sia debita per causa di un organo fabricato da lui in essa terra et de l'essato et riscosso far fine ... »; AS Padova, Notarile, b. 6734, c.79, not. Cesarotti Paolo; ANTONIO SARTORI, *Documenti per la storia della musica al Santo nel Veneto*, Vicenza, Neri Pozza 1977. La vicenda non ebbe buon esito se nel 1661 Costanzo /3 dichiara: «Dobbia haver dal Reverendo Arciprete di Rezate circa lire 400 per resto del pretio del organo fattogli ma vi è contesa, ne de quello arà».

1641/61 - Dichiaro credito presso *Comunità di Bienno per la medesima causa de organari*.

1646 – Organo della chiesa di Pernumia in provincia di Padova⁹⁵

Moroni Pietropaolo

1588 - Organo portativo per S. Clemente a Brescia⁹⁶.

1597 - Lavori sull'organo del Duomo di Asola (col fratello Giulio Cesare).

⁹⁵ «Il sig. Gratiadei Antignati bresciano fabricator d'organo in Padova et del vescovado q. ser Francesco ...ha solennemente creato et nominato suo legittimo procuratore nontio et comesso il sig. Gerolimo Antignati suo fratello presente et accettante ...a poter a nome d'esso sig. suo fratello costituente ellevar dal Monte di Pietà di questa città lire 434 degli statuiti come disse di comando dell'ecc.mi sigg. rettori di Padova per pagamento di un organo fatto nella chiesa di Pernumia territorio padovano, et delli ellevari far ...»; AS Padova, Notarile, b. 6734, c.79, not. Cesarotti Paolo; ANTONIO SARTORI, *Documenti per la storia della musica*, cit.

⁹⁶ «Adi 17 febraro 1588 nella Sacrastia del Monasterio de Santo Clemente di Bressa

Notificasi per la presente scrittura come ms Pietro Paulo di Moroni filio del quondam ms. Francesco cittadino et habitante in Bressa maestro da organi presente et che fa per se, ha datto, et venduto, et cosi da et vende liberamente alli R.di Padri fra Francesco da Montealto Priore, fra Hieronimo di Arici sottopriore, presente fra Manelo Antonio Grillo da Bressa, Al presente fra Cornelio da Adro Predicatore, fra Thomaso da Travajato, fra Agostino da Bressia, fra Aurelio da Soncino, et al fra Constantio Fossato sindaco tutti della famiglia di detto Monasterio et ivi habitanti presenti, et a cio capitularmente radunati et accentanti a nome de ditto Monasterio per il quale anco promettono et per li successori in quello Nominatamente Un'organo portatile da quattro Registri qual essi Reverendi padri uts. congregati confessano haverlo hauto, et ricevuto da detto ms Pietro Paulo et cio ha fatto et fa per il pretio, et finito mercato de lire ducento plt. in tutto et per tutto; de quali lire ducento plt. il predetto Reverendo fra Cornelio Adro promette pagarne di ex^one remota lire cento plt. da qui a Pascha di Resurrectione pss. et consegnar il ditto Monasterio la ditta soma sotto pena etc. et le altre lire cento plt. essi tutti Reverendi padri detto Monasterio uts. promettono darli, et pagarli al ditto ms Pietro Paulo da qui alla festa di Pascha de Resurrectione del 1589 pss. futuro senza alcuna ex^one di raggion ne di fatto sotto pena. Con patto potra esse parti fatto che ogni qual volta il ditto Monasterio, o li Reverendi padri in quella habitatione volessoro fare un altro organo maggiore nella chiesa loro, che esso ms. Piero Paulo sia obbligato; et cosi ha convenuto, et promesso di tuore indietro detto organo venduto uts. per il medemo pretio di dette lire ducento plt: sotto pena uts.et di piu anco esso ms. Piero Paulo per gratificar essi R.di padri, ha promesso di sua cortesia, et non per obbligo niuno de accordar detto organo uts. venduto ogni qualvolta ne haverà bisogno, et se ritenaria scordato; et cio dice fare per essere sua creatura, et da lui composto; et non altramente. Promettendo e obligando bona Monasterio in Reverendo et in fede di cio io Thoma-

1599 - Pierpaolo da Brescia, restaura l'organo del Santuario di Monte Berico (Vicenza)⁹⁷.

Moroni Giulio Cesare

1597 - Lavori sull'organo del Duomo di Asola (col fratello Pietropaolo).

1602/3 - Organo del Corlo di Lonato.

1604/5 - Organo di Mazzo di Valtellina (collabora con Costanzo Antegnati).

so Bruni n.o in Bressa ho scritto di Comisione di dette Parti, quali tutti sotto scrivono di sua mano [seguono dichiarazioni]; ASB, Notarile, b. 3143, not. Bruni Tommaso, 17 febbraio 1588.

⁹⁷ RENATO LUNELLI, *Studi e documenti di storia organaria veneta*, cit., p. 217, che cita: SEBASTIANO RUMOR, *Storia documentata del Santuario di Monte Berico*, p. 262.

INDICE

Genealogia degli Antegnati organari	pag. 5
Le origini	» 10
Il ramo bresciano	» 14
Appendice 1 [alberi genealogici]	» 22
Antegnati: organari e organisti	» 22
Antegnati: ramo Gio. Battista	» 23
Appendice 2. Eventi antegnatiiani	» 25
Appendice 3. RegISTRAZIONI cittadine	» 57
Appendice 4. Documenti	» 74
Appendice 5. Di alcuni organi	» 88
Guadenzio 1	» 88
Costanzo	» 90
Guadenzio 4	» 92
Moroni Pietropaolo	» 93
Moroni Giulio Cesare	» 94



STAMPERIA FRATELLI GEROLDI
dal 1904 stampatori ed editori
BRESCIA

